

PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI



LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE -             

**Di pietre che non sanno di fare il nostro nome** di Luisa Pestrin - edizioni Campanotto (UD), 2004  
**Nel guscio della sera** di Rocco D’Innocenzio - edizioni Tipografia De Santis, Foggia, 2003  
**Dalla neve alla nave** di Leda Panzone Natale - edizioni in proprio  
**Per la pace dell’anima** di Pietro Lattarulo - edizioni Universum, Trento, 2005  
**Sui sentieri del figlio** di Ciro Carfora - edizioni Magna Graecia, Napoli, 2005  
**Dietro lo specchio** di Maria Rosa Gelli - edizioni Giuseppe Laterza, Bari, 2003  
**Sceneggiature teatrali** di Bruna Tamburrini - editore Nicola Calabria, settembre 2003  
**Memorie del tempo** di I fratelli Bechelli - a cura di Rita Gaffè - Pavia, 2005  
**Amori immortali** di Isabella Michela Affinito - “Santo Gringeri”, Noialtri edizioni, 2004  
**Una cantastorie** di Maria De Michele - edizioni Vincenzo Lo Faro, Roma, 1996  
**Luigi Pumpo poeta della vita e della natura** di Leonardo Selvaggi - edizioni Presenza, 2005  
**In circolo** di Giulio Marchetti - edizioni I fiori di campo, Pavia, 2005  
**Quando il cuore vola alto** di Lida Malerbi - editrice Nuova Fortezza, Livorno, 2000  
**Poesie 1954 / 2004** di Matteo Bonsante - editrice Aliante, Polignano a Mare, 2004

\*\*\*\*\*

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I NOSTRI SOCI PITTORI

Cerchiamo artisti disposti a collaborare inserendo loro opere pittoriche a colori sulle copertine della Rivista per il 2005. Per aderire occorre inviare foto delle opere con titolo, misure e tecnica usata. Purtroppo occorre anche contribuire al costo della lastra in quadricromia (spesa richiesta dalla tipografia) e che per il 2005 è invariato, anzi comprensivo della quota associativa.  
Scriveteci per informazioni più precise, accetteremo prenotazioni fino ad esaurimento. Grazie!

CONCORSO REDAZIONALE  
2005 - POESIE DA VOTARE

\*

Mare,  
acqua in continuo movimento e in perenne attesa,  
nella tua pacatezza,  
questa sera porti scritta la mia storia  
e sul fondale conservi la mia fragile nave  
affondata già da tempo.  
Conosco bene questa tua bonaccia  
che non leviga i sassi  
e tra poco cercherà la sfida  
lungo la linea degli scogli.  
La scogliera è pronta ad accettare ogni tua baruffa,  
né acciufferà il giusto senso  
per poi lasciarsi la meraviglia dell’essenza.

Nell’antico borgo,  
il buio avvolge e affonda,  
lascia la nuda confessione di ogni assenza  
tra il mosaico delle memorie,  
proprio su questo muretto  
privo di funzioni, ricco di mute rivelazioni,  
in questo ascolto di rumori e voci  
che sanno di minuzie, di prossime imbarcazioni.

Tu sei lontano  
e, se fossi qui, non capiresti  
quanto mi lascia l’oro di queste ore.  
Tu vai per altri lidi,  
vacilli ad ogni confessione  
e t’incagli sulla sponda.

Maria Rosaria Rozera - Canzo (CO)

\*\*\*\*\*

QUANDO TENERAMENTE GUARDO IL CIELO

Avevo già baciato quando ti incontrai  
eppure mi sembrò di non avere mai incontrato  
labbra d’uomo.

Tra le tue braccia, per la prima volta,  
scoprii il linguaggio dell’amore.  
Ci rincorremmo per lunghe estati  
prendendoci e lasciandoci nel giro di un tramonto  
sulle spiagge mediterranee e sulle cime innevate,  
in città nebbiose, solari, sconosciute, note  
sempre aspirando a quel qualcosa che, sentimmo  
subito,  
ci avrebbe resi troppo felici per non lottare.

Lasciando i nostri sogni di tardivi adolescenti  
entrammo nella vita.  
Fummo noi stessi, nel silenzio e con le parole,  
mai più divisi da false espressioni.  
Ci guardammo negli occhi, innamorati.  
Pochi istanti.  
Poi la vita fu crudele.  
Lottammo insieme  
e il nostro amore non fu solo passione.  
Fu vita contro la morte  
fu coraggio, incoscienza e ancora felicità.  
Fu forza, la forza della farfalla  
che vive un solo giorno,  
la forza dell’albero che colpito dal fulmine  
svetta ancora sereno sulla cima,  
la forza di una vita senza più futuro  
che credeva nel domani.  
Te ne andasti, silenziosamente, in un giorno  
d’ottobre

quando le foglie si tingono di rosso...  
E continuo a camminare sulle tue strade  
e continuo a nutrirmi del tuo amore  
e continuo a sognare il tuo sorriso  
quando teneramente guardo il cielo.

Maria Rosa Gelli - Arezzo

\*\*\*\*\*



“Athena divinità atzeca” pennarello su cartoncino  
50x70 opera di **Ivana Burattini** (Ancona)

## VEDO MORIRE COLORI DI CAMPI

Vedo morire colori di campi  
squarciati da fiumi di lava,  
da turiboli di pena espandersi fragranze  
di resine,  
ultimo addio di boschi agonizzanti.  
Non griderò inutilmente parole di collera  
retorici contorsionismi  
di chi aspira al plauso della folla.  
Non farò violenza ai violenti  
ad aggiungere anelli ad una stessa nefasta catena.

Vorrei sentire urla di coscienze ridestate  
e aprire occhi ciechi  
per troppe tenebre di prigionia  
in angusti anfratti di evoluzioni mancate,  
e cantare canzoni  
composte per questa occasione,  
e avere compagni i gabbiani, e il vento  
che porta aromi di mare  
alle montagne assetate.  
E il canto dirà che l'attesa non fu vana.

Siederemo allo splendore della vigna ritrovata  
sotto la saggezza dei vecchi ulivi  
in rassegnata attesa di anni.  
Risentiremo i grilli di notte riempire di nostalgie  
spazi di memorie  
e non sembrerà triste la notte  
come i giorni dietro le grate  
dell'attesa tradita.  
E navigheremo tra le stelle dei nostri antichi desideri  
alla ricerca di approdi che abbiano un senso.

**Pietro Nigro - Noto (SR)**

\*\*\*\*\*

**SPERO CHE SIA UN SOGNO**

Passa in fretta la sera  
e mi ritrovo sognando,  
passa in fretta la sera  
senza rendermi conto.  
Bussa forte la notte  
e il mio cuore si perde,  
fa paura la notte  
e la gente non esce.  
Tu, “ESSERE UMANO”,  
guardati allo specchio,  
vedi quanto è sporco il mare,  
osserva in alto il cielo,  
no, non stai sognando,

l'azzurro del cielo è morto!  
Lungo i viali aumentano le puttane,  
mentre di giorno, il rumore,  
cancella il suono delle campane.  
Giorno dopo giorno io mi rattristo,  
sono stanco di vedere tutto  
scuro e storto,  
poi, all'improvviso,  
scorgo una siringa in mano  
a un drogato,  
così mi convinco che tutto  
il sistema è sbagliato.  
Osservando certe cose  
io ritorno a sognare,  
sperando di trovare in futuro  
un mondo assai migliore.

**Antonio Tiralongo - Noto**

\*\*\*\*\*

## L'ULTIMO RAGGIO

Straripa di colori,  
l'ultimo raggio di sole,  
in questo tiepido autunno  
così soffice ed ovattato  
e non ti accorgi  
che il nulla ti sta carpendo...  
Scandisce il tempo  
il rintocco del vespro  
che volge al termine...  
All'ultimo sole  
regalo il mio pensiero  
e queste mie pagine  
di sofferenza sottile  
si tramutino  
in pagine d'amore,  
affinché l'inverno  
non mi sorprenda  
impreparato...

**Giovanni Capasso** - Anzio (RM)

\*\*\*\*\*

**Fine poesie concorso**, aspettiamo i vostri voti, che speriamo numerosi per la buona riuscita del concorso. Per chi non avesse ancora votato, ricordiamo che può esprimere le proprie preferenze (senza voto numerico) su tutte le poesie pubblicate da gennaio 2005 ad oggi. Attendiamo, quindi, i voti di tutti i soci sulle opere del concorso redazionale, pubblicate alle pagine **3 e 4**.

## UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Crediamo sia opportuno, per una maggiore diffusione degli autori pubblicati, dare ai nostri Soci la possibilità di leggere l'autore preferito. Pertanto, mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per **due** quaderni da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Ogni Socio può richiedere alla Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota, in busta ben chiusa.

Grazie e buona lettura a tutti!

## ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Vincenza Abussi: **Prigioniera di me stessa.** - \*  
 Maria Antonietta Borgatelli: **A piedi nudi dentro l'anima.** - \*  
 Aristotele Cuffaro: **Vitti, Pinsau e Scrissi...** - \*  
 Angela Dibuono: **L'identità e la coscienza.** - \*  
 Ornella Landi: **I passi della vita.** - \*  
 Pietro Nigro: **Riverberi e 9 canti parigini.** - \*  
 Prospero Palazzo: **Il poeta burattino.** - \*  
 Ernesto Papandrea: **Una stella brilla ad Oriente.** - \*  
 Franca Rizzi: **Gocce di rugiada.** - \*  
 Adolfo Silvetto: **Canto per l'autunno del cuore.** - \*  
 Bruna Tamburrini: **Atemporalità.** - \*  
 Rolando Tani: **In cammino - Al Periscopio.** - \*  
 Antonio Tiralongo: **Versi graffiati dall'anima.** - \*  
 Giuseppe Tona: **Il canto del giorno.** - \*  
 Maria Grazia Vascolo: **Mani.** - \*  
 Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** - \*  
 Giancarlo Zedda: **Pensieri sotto l'albero - Dal ponte della nave dei sogni.** \*

## ULTIMI QUADERNI STAMPATI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni**  
5° volume. - \* Michele Albanese: - **Racconti alla ribalta.** - \* Rachele Casu: **I miei pensieri - V quaderno.** - \* Maria Colacino: **Mediterraneo.** - \* Maria Rita Cuccurullo: **Arcobaleno - Le mie filastrocche.** - \* Emanuela Esposito: **Crisalide.** - \* Pasquale Francischetti: **Tram di periferia.** - \* Salvatore Lagravanese: **Destini.** - \* Giuseppe Leonardi: **Il sole dentro l'anima.** - \* Pietro Nigro: **I preludi - Scritti giovanili.** - \* Ernesto Papandrea: **Sola come una conchiglia.** - \* Lucia Parrinello: **Notti bianche... e Pensieri.** \*

(vedere le riproduzioni in terza pagina di copertina)

**QUADERNI IN PREPARAZIONE:** Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella società** (Cenni critici). - \* Michele Albanese: **I misteri di Iside**. - \* Salvatore Lagravanese: **‘E figljole do’ paese mje**. - \* Girolamo Mennella: **Nel 2000 e poi... Poesie e novelle**. - \*

## LE ULTIMISSIME NOTIZIE

**POETI NELLA SOCIETÀ HA APERTO UN NUOVO SITO INTERNET: [http:// www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)**

Chiunque volesse una pagina web con poesie, curriculum e foto, con la denominazione personale del sito, per un anno, dovrà inviare Euro 15,00 sul ccp n° 53571147 intestato al Cenacolo Accademico, accludendo materiale da formare la propria pagina web. Chi ne avesse la possibilità potrà inviare il materiale via e-mail al seguente indirizzo: [francischetti@libero.it](mailto:francischetti@libero.it). Scriveteci! - Per chi volesse la tessera del Cenacolo inviare foto e 15 euro. Grazie.

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

**Racconti:** Gino Mandalà - Rolando Tani - ♦ **Articoli:** Anna Bruno - Pasquale Francischetti - Claudio Giannotta - Carmela Luongo - Vincenzo Muscarella - Rolando Tani - ☒ **Lettere:** Maria Cristina La Torre - Angela Miniello - Pietro Nigro - Pacifico Topa - Alfredo Varriale - Giancarlo Zedda - ■ **Poesie:** Nunzia Amato - Marta Aria Bianchini - Giovanni Capasso - Ciro Carfora - Maria De Michele - Rocco D'Innocenzio - Antonietta Di Seclì - Maria Rosa Gelli - Pietro Lattarulo - Cristina Ledonne - Maria Rosaria Longobardi - Evelina Lunardi - Miriam Manca - Aldo Marchetto - Giuliana Milone - Pietro Nigro - Fiorangela Omodei - Nunzia Ortolì Tubelli - Antonietta Palmese Carpino - Franco Pietrafitta - Virna Pullini - Nicolina Romano - Eva Rossi - Maria Rosaria Rozera - Marinella Sestu - Adolfo Silvetto - Alessandro Spinelli - Antonio Tiralongo - Giusy Villa Silva - Giuseppe Vorraro - ✠ **Recensioni sugli autori:** Maria Teresa Cortese; Roberta Degl'Innocenti; Lucio Mazzotta e Luca Tucci (Isabella Michela Affinito) - Angela D'Acunto; Salvatore Lagravanese; Carolina Martire Tomei e Alfonso Tagliamonte (Pacifico Topa) - Franca Rizzi (Vincenzo Muscarella) - Ornella Landi (Maria Grazia Vascolo) - ☞ **Notizie su bandi di concorso:** Premio La Pulce Letteraria - Premio L'Isola dei sogni - Premio Prader Will - Premio Santo Gringeri - ✧ **Manifestazioni culturali:** I Fratelli Bechelli - Incontro con Giorgio Barberi Squarotti - ♣ **Premi ricevuti:** Premio Emma Piantanida - Premio L'isola dei Sogni - Premio Ager Nucerinus - Pina Polcari - Vincenzo Cerasuolo - 📖 **Riproduzioni copertine libri:** Gianni Colombo - Giancarlo Frainer - Pietro Lattarulo - Leda Panzone - Luisa Pestrin - Tina Piccolo - Francesco Sicilia - Imma Turco. \* **Opere pittoriche:** Ivana Burattini - **Riviste Scambi Culturali**

*La presente rivista è consultabile presso le  
Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze.*

Premio Nazionale di Poesia “**Emma Piantanida**” 2004, indetto dall’Associazione Legnanese d’Arte e Cultura “**A.L.A.C.-Gruppo ‘95**” (V^ Edizione).

**VERBALE CONCLUSIVO DELLA GIURIA (Sez.”A”) - Liriche pervenute: 385.**

Sono state squalificate, per un principio di equità nei confronti degli altri concorrenti, le poesie risultate edite o comunque non in conformità con le norme del regolamento. Liriche squalificate: n° 7. Dopo attento e approfondito esame dei testi da parte della Giuria (composta da H. Binder, G. Colombo, R. Colombo, C. Cattini e S. Ghersetti), è stata stilata e verbalizzata la seguente Classifica Finale: **1°)** Bellini Claudio, di Valenza (AL), con “Nonna Lucia”. **2°)** Capeccchi Loriana, di Quarrata (PT), con “Noi gente tra il cielo e il campo”. **3°)** Perotto Fiorenza, di Prato, con “Le donne”. **SEGNALAZIONI DI MERITO:** 4) Rosati Gabriele, di Corropoli (TE), con “S’è rifatta la notte e l’aria getta” 5) Leone Giovanbattista, di Salerno, con “Antiche rapsodie zigane...”. 6) Consoli Carmelo, di Firenze, con “La stazione”. 7) Castellini Franco, di Pescara, con “Dal profondo io”. 8) Noro Carla, di Vicenza, con “Donne in cerca d’amore”. **MENZIONI D'ONORE:** 9) Gelmi Giovanna, di Cologno Monzese, con “Sacerdozio d’infanzia”. 10) Funicello Viscovo Anna, di Milano, con “Il cuore, il mare” 11) Silleresi Silvia, di Baganzola (PR), con “Verso l’eterno”. **12) Bruno Anna, di Somma Vesuviana (NA), con “La giostra”.** 13) Piacenza Michele, di Venegono Superiore (VA), con “Diciotto wjsky alla stanza 205”. 14) De Mola Carmen, di Polignano a Mare (BA), con “Clizia”. 15) Malta Elena, di Pianella (PE), con “Vuoto”. **FINALISTI:** 16) Tavcar Giovanni (“Chissà come si muore”); 17) Pavanello Sonia (“Viaggiare così”); 18) Silleresi Roberto (“La mia terra”); 19) Mancini Anna (“Vento d’autunno”); 20) Rossi Daniele (“Quali parole”); 21) Sangiovanni Paolo (“Russo Umberto”); 22) Piccirillo Lorenzo (“Omelia”); 23) Di Cintio Assunta (“Poesia”); 24) Capri Manuela (“Primavera nuova”); 25) Galvagni Marco (“Scaglie di luce”); 25) -ex aequo- Raso Ermano (“I ventagli del tramonto”); 26) Giovelli Maria Francesca (“Città”); 27) Santilli Pina (“Bridge over troubled waters”); 28) Rocchetti Raimondo (“Le belle di notte”); 29) Sirtori Ambrogina (“Ai me temp”); 29) -ex aequo- Taroni Anna (“Senza rumore”); 30) Schiaffini Monica (“Parvenze”). **PREMI SPECIALI DELLA GIURIA:** Goffredi Mayol Alda, di Francavilla al Mare (Chieti), per “Auschwitz-50 anni dopo” (per la memoria storica). - Minniti Rita, di Cava de’ Tirreni (SA), con “Ogni volta” (per la più bella poesia d’amore, in lingua). - Piria Anna Maria, di Milano, per “Te o go dito” (per la più bella poesia d’amore, in vernacolo). - Fiorini Franco, di S. Angelo in Villa (FR), con “Era il gigante” (per i valori umani).

**SEZIONE "B"** (Poesia edita): **CLASSIFICA FINALE** (membri della Giuria: G. Caccia, M. Garancini, M. Rioda): Autori partecipanti: n°54 - Libri pervenuti: n°56) **1°** (ex aequo) Sangiovanni Paolo, di Roma, con “Il momento di uscire” e **1°** Dotoli Giovanni, di Foggia, con “Archi di colori”. - **2°)** assoluto: Cremona Renzo, di Chioggia (VE) , con “Lettere dal mattatoio” - **3°)** Fizzarotti Selvaggi Santa, di Bari, con “Nel soffio del vento”.

**SEGNALAZIONI DI MERITO:** 4) Baldazzi Getulio, di Ariccia (Roma), con “Il sole in tasca”. **5) Esposito Emanuela, di Somma Vesuviana (NA), con “Crisalide”.** 6) Lancini Costantini Mariarosa, di Leggiuno (VA), con “Al di là dei sogni”. 7) Rodella Ivan, di Carpenedolo (BS), con “Una vita senza titolo”. 8) Mandolini Danilo, di Osimo (AN), con “Sul viso umano” **MENZIONI D'ONORE:** 9) Sassetto Francesco, di Venezia, con “Da solo e in silenzio”. **10) Castellani Fulvio, di Enemonzo (UD), con “Segmenti e diaframmi”.** 11) Angrisani Alfonso, di Roma, con “Costellazione aperta”. 12) Sparagna Irene, di Tremensuoli sul Minturno (LT), con "Frammenti di viaggio". 13) Galvagni Marco, di Milano, con “Nel germoglio vergine”. **14) Tani Rolando, di Firenze, con “Da sotto l’Arco”.** 15) Santalucia Semproni Maria, di Pescara, con “Chiaroscuro”; **FINALISTI** (in ordine alfabetico): 16) Ciacchini Graziano (“In ombra”); 17) Giordano Filippo (“Il sale della terra”); **18) Frainer Giancarlo (“Canzone d’autunno”); 19) Pestrin Luisa (“Di pietre che non sanno di fare il nostro nome”);** 20) Nava Eros (“Fiori di sabbia”); 21) Simonetta Gravina (“Non omnis moriar”); 22) Castelli Giuseppe (Giuseppe Mc Coist) con “Il volo della Fenice”; **23) Scribano Giovanni (“Risonanze”);** 24) Stracuzzi Giuseppe (“Oh dolce mia Sicilia!”); **25) Borgatelli Maria Antonietta (“A piedi nudi dentro l’anima”);** 26) Paradisi Gabriele (“Cieli limpidi”); 27) Ferlini Vanes (“Il poeta nudo”). **PREMI SPECIALI DELLA GIURIA:** Olivari Carlo, di Genova, per “Sinfonie d’istanti”. - Gianfranco Scali, di Rapolano Terme (SI), per “Umori a colori sospesi”.

L'Associazione ringrazia tutti i concorrenti, che con il loro impegno creativo hanno reso possibile il buon esito della V edizione del presente Premio.

|               |                 |
|---------------|-----------------|
| La segretaria | Il presidente   |
| Luisa Croce   | Colombo Gianni. |

N.B. i nomi sottolineati fanno parte del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”.

Per informazioni sulle prossime iniziative dall’Associazione Legnanese d’Arte e Cultura “**A.L.A.C.-Gruppo ‘95**” chiedere a Gianni Colombo, Via S. Caterina, 9 - 20025 Legnano (MI) - tel. 0331.59.70.13 - e mail: Gianni.colombo\_C@libero.it

**Votate tutti! Mi raccomando.**

Nel prossimo numero pubblicheremo le altre poesie e opere pittoriche che ci perverranno.

Il concorso scade il **30 luglio**. Inviare i vostri elaborati, e i vostri voti, c’è ancora tempo!

\*\*\*\*\*

**Concorso classifica provvisoria Sezione Poesia:**

Tani Rolando - voti 7  
Colacino Maria - voti 6  
Affinito Isabella - voti 5  
Gualtieri Salvatore - voti 5  
Borgatelli M. Antonietta - voti 3  
Del Rio Mirco - voti 3  
Di Genova Maria Teresa - voti 3  
Pugliares Matteo - voti 3  
Scribano Giovanni - voti 3  
Back Bernadette - voti 2  
Basile Carmela - voti 2  
Romano Olimpia - voti 2  
Zedda Giancarlo - voti 2  
Alpignano Ida - voti 1  
Bruno Anna - voti 1  
Casu Rachele - voti 1  
Emanuela Esposito - voti 1  
Dino Valentino Moro - voti 1  
Moschella Giovanni - voti 1  
Ostinato Assunta - voti 1  
Turco Baldassarre - voti 1  
**Sezione Pittura:**  
Colacino Maria - voti 6  
Polcarì Pina - voti 2  
Squeglia Maria - voti 1

\*\*\*\*\*

Come si può notare, in questo numero abbiamo riempito soltanto le pagine 3 e 4, per mancanza di concorrenti al concorso redazionale. Per la buona riuscita dell’iniziativa invitiamo ancora una volta i soci a partecipare. Ricordiamo che i soci hanno il dovere di **sostenere** le iniziative del Cenacolo, per farlo crescere e per diffondere il più possibile le opere di tutti i soci. E’ questo quello che conta! Vi aspetto, quindi, al più presto. Non mi deludete. Il Presidente

**LACRIME DI PIETRA**  
(Alla miniera)

Ti pieghi informe  
tra lamenti di polvere  
e grida soffocate.

Forti mani t’afferrano  
e gettano  
le tue membra scheggiate  
su sterili anfratti  
dove la voce del vento  
ripete agonie di stagioni.

Gocce secolari  
scandiscono il tempio  
nell’intreccio di rami ghiacciati  
sfioriti di cielo.

Sacrificio d’eroe senza illusioni.

Il tuo profilo d’anima  
è respiro di luna  
un’emozione chiusa  
dentro il fecondo grembo della terra.

**Marinella Sestu**  
Iglesias (CA)

\*\*\*\*\*

**L’URLO NEL SILENZIO**

Scende e ridiscende il buio  
sulla costiera  
percossa dal tempo.

La roccia  
urla nel silenzio:  
senza eco  
resta la sua voce,  
senza ascolto  
il suo richiamo.

Gemente  
porge al vento  
l’illusione di un diritto  
che mai ebbe:

e l’arsura ingrata  
brucia un altro giorno  
della sua anima.

**Antonietta Di Seclì**  
Milano

Un lungo ponte,  
ponte  
non dimora  
di chi  
col mantello va  
fra refoli di vento  
ed improvvise tempeste  
mentre  
il ritmo del tempo  
vede  
il doloroso crollo  
di illusioni e chimere  
e la pietra ammonisce:  
“il ponte non è dimora,  
è passaggio  
al di là del quale  
i cancelli del cielo  
sono spalancati.”

**Giuliana Milone:**  
[www.poetinellasocieta.it/milone](http://www.poetinellasocieta.it/milone)

\*\*\*\*\*

**PROPOSTE EDITORIALI**  
(ogni rigo è l'anagramma di "Proposte Editoriali" )

E’ proprio asil e dotti  
saperi , l’orto di poeti,  
d’arte e propositi o il  
polo di artisti , opere.

Loda proprio i testi e  
opere di tal spirito o  
protesta \* lì per odio, i  
tali e troppi esordi o  
sortite dei popolari ,  
polpos (i) editi errati , o  
il podio , strapotere, i  
predatori ostil. E poi ,  
al “porto di seri poeti”  
or popolar di esteti i  
testi : lì drappo, oro e i  
prodi proseliti a te o  
popolo di artisti e re  
*Attesi proprio lodi e...*  
proposte editoriali

\* (tramite “Tam Tam “)

**Maria Rosaria Longobardi**  
Melito (NA)

## POETI E SCRITTORI PREMIATI

La pittrice **Pina Polcari** ha ricevuto nel maggio 2005, il “Premio Speciale” al concorso “L’Areopago Letterario, L’Ecologia Ambiente e Natura”, a Fisciano (SA); e il Premio Speciale al concorso “Mimi La Rocca” a Ferrandina (MT).

\*\*\*\*\*

Risultati Premio “**Ischia - l’isola dei Sogni**”.

La giuria, riunitasi il 29 e 30 marzo 2005, si è così espressa: Sezione A - 1° Piera Zangara - 2° Deborah Coron - 3° Lorenzo Cerciello - Sezione B - 1° Mauro Marchesotti e Nunzia Ragonesi - 2° Elena Auddino e Luciano Recchiuti - 3° Irene C. Guidetti e Maria Rinaldini - Sezione C - 1° Carmen De Mola e Carla V. Varano - 2° Salvatore Cangiani - 3° Anna G. Pessina - Sezione D - 1° Mirella Murrone - 2° Mirco Polga - 3° Damiano Prato - Sezione E - 1° Sabato Allocca - 2° Marisa Santoro - 3° Claudio Pennino - Sezione F - 1° Rosario La Greca - 2° Margherita Alecci Scarpa - 3° Sabato Laudato - Sezione G - 1° Emilia Fragomeni - 2° Vincenzo Cerasuolo - 3° Maria Antonietta Musco - Diplomi a personalità ecc.

\*\*\*\*\*

Il poeta **Vincenzo Cerasuolo** ha ottenuto ultimamente i seguenti premi: **1° Premio “Trofeo d’Argento Centro Storico”** di Napoli (marzo) – **2° Premio “Ischia L’Isola dei Sogni”** di Napoli (aprile) – **2° Premio “Città di Tramonti”** (SA) (aprile) – **1° Premio** (sez. vernacolo) e **2° Premio** (poesia religiosa) “**Parroco don Salvatore Vitale**” di Casapesenna (CE) (aprile) – **3° Premio “Santa Maria della Luce”** di Mattinata (FG) (aprile) – **3° Premio “Primavera Strianese”** di Striano (NA) (maggio) - **1° Premio “Città di Savona”** (maggio) – **3° Premio “Aeropago Letterario”** di Fisciano (SA) (maggio) - **2° Premio “Città dei Bitetto”** di (BA) (maggio) - **2° Premio “Città di Avellino”** (maggio) – **2° Premio “Eduardo Minieri”** di Telese Terme (BN) (maggio) – **2° Premio “S. Leonardo Murialdo”** di Roma (maggio). Inserito in molte Antologie. Finalista e segnalato con Menzioni Speciali in numerosi Premi Nazionali e Internazionali.

\*\*\*\*\*

Risultati Premio “**Ager Nucerinus**” 3 edizione 2005, cerimonia 25 aprile 2005 Nocera Superiore. Il Presidente del premio **Sabato Laudato** rende nota la rosa dei premiati per entrambe le sezioni. Sezione A: 1° Antonio Basile - 2° Monica Schiaffini - 3° Elisabetta Di Iaconi - Premio della Presidenza :4° Mario Bottone - Menzioni d’Onore: Rosalia D’Ambrosio Boi - Giuseppina Casaburi - Emanuela Livio - Alfonso Tagliamone - Annina Bochicchio Claps - Premio alla Cultura: Anna Bruno - Vito Valenzano - Segnalazioni di merito: Ciro Carfora -

Rita Amelia - Rita Minniti - Rosalba Fieramosca - Alfonsina Campisano Cancemi - Benemerito culturale: Carmine Valente - Maria Cultrera - Premio dell’Organizzazione: Marika Valenzano (anni 11) - Rosanna Cerbone (anni 13) - Sezione B: 1° Salvatore Masullo - 2° Mario Bottone - 3° Nunziante Navarra - Premio della Presidenza: Carmela Basile - Menzioni d’Onore: Vincenzo Russo - Vittorio Santangelo - Antonio Basile - Rosalia D’Ambrosio Boi - Luigi Leone - Premio speciale: Vincenzo Cerasuolo - Segnalazioni di merito: Pasquale Motolo - Maria Candela - Maria Attanasio - Ela Gentile - Elia Nese - Premio dell’Organizzazione: Giovanni Cosenza - Segnalazioni: Camillo Signoriello - Paola Miele - Renato Nappi - Luigi Fontana - Marisa Santoro. Componenti giuria in lingua: Gianni Ianuale - Luigi Crescibene - Rita Occidente Lupo - Mara Bruno. Componenti giuria in vernacolo: Franco Bruno Vitolo - Domenico Fermentino - Antonella Di Marino. Il fondatore: **Sabato Laudato**.

\*\*\*\*\*

N.B. i nomi sottolineati fanno parte del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”.

## INCONTRI CULTURALI FIORENTINI

Venerdì 29 aprile alle ore 17 presso il Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse (Piazza della Repubblica n. 13/14r Firenze) si è svolto: **INCONTRO CON GIORGIO BARBERI SQUAROTTI** Testimonianze e letture dell’opera poetica. Sono intervenuti: Giuseppe Baldassarre, Roberta Degl’Innocenti, Massimo Mori. Letture: **Roberta Degl’Innocenti**. Presente l’autore Giorgio Barberi Squarotti.

La nostra associata Roberta Degl’Innocenti comunica i prossimi appuntamenti letterari: Mercoledì 8 giugno alle ore 21,30 presso il Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse (Piazza della Repubblica n. 13/14r - Firenze) presentazione del libro di racconti “**Voli paralleli**” di **Alessandro Perugini**. Relatori: Roberta Degl’Innocenti e Filippo Mezzetti. Lunedì 13 giugno alle ore 21,30 presso il Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse (Piazza della Repubblica n. 13/14r Firenze) presentazione del romanzo “**Tutti gli uomini bevono vino**” di **Mauro Marzi**. Letture: Marco Mazzoni Relatrice: Roberta Degl’Innocenti.

Roberta Degl’Innocenti - Via Reims, 5 - 50126 Firenze - [www.robertadeglinnocenti.net](http://www.robertadeglinnocenti.net) e mail: [robertadeglinnocenti@interfree.it](mailto:robertadeglinnocenti@interfree.it)

## CALENDARIO LETTERARIO 1903

**GENNAIO:**

**Venerdì 2**, alle ore 8, lo scrittore Renato Caniglia nasce a Napoli, nella casa in Via dei Nardi, 18. Il padre si chiama Michele la madre Clelia Curcio.

**Martedì 6**, lo scrittore Franco Bondioli nasce a Milano da Ugo Bondioli de Riva e Beatrice Zorzoli.

**FEBBRAIO:**

**Martedì 3**, la poetessa Maria Alinda Bonacci Brunamonti muore a Perugia, dove era nata il 21 agosto 1841, da Gratiliano Bonacci e Teresa Tarulli.

**MARZO:**

**Venerdì 27**, il filosofo Gustavo Contadini nasce a Milano da Giuseppe e da Giovanna Borroni.

**APRILE:**

**Mercoledì 15**, alle ore 19,50 il filosofo Giovanni Bovio muore a Napoli nella casa in Piazza della nuova Borsa, 33. Nacque a Trani nel febbraio 1841.

**MAGGIO:**

**Sabato 23**, il letterato Giuseppe Rigutini muore a Firenze. Era Accademico della Crusca. Nacque a Lucignano (AR) il 31 agosto 1829 da Lorenzo e da Assunta Marsigli. Fu uno dei quattro compilatori del grande Vocabolario Nazionale.

**GIUGNO:**

**Martedì 23**, alle ore 22,30 il critico letterario Giovanni Mestica muore a Roma nella casa in Via Nazionale, 172. Nacque a Apiro (MC) il 27/12/1831.

**LUGLIO:**

**Martedì 14**, lo scrittore Eugenio Ferdinando Palmieri nasce a Vicenza.

**AGOSTO:**

**Domenica 2**, il pubblicista Ferdinando Dobelli muore a Roma.

**Domenica 23**, il commediografo Peppino De Filippo nasce a Napoli. La madre è Luisa De Filippo.

**SETTEMBRE:**

**Lunedì 14**, lo scrittore Vincenzo Di Gilio nasce ad Accettura (MT) nella casa posta in Via Borghetto; da Girolamo e da Domenica Ferri.

**OTTOBRE:**

**Venerdì 16**, il commediografo Leo Ferrero nasce a Torino, da Guglielmo e da Gina Lombroso.

**NOVEMBRE:**

**Lunedì 2**, lo scrittore Temistocle Agostani nasce a Roma.

**Lunedì 16**, lo scrittore Umberto Marvadi nasce a Senigallia in Via Giovanni Marchetti. Il padre, Alessandro, è figlio del pittore Giulio Marvadi; la madre è Giuseppina Bolla.

**DICEMBRE:**

**Domenica 6**, lo scrittore Carlo Belli nasce a Rovereto (TN) da Arturo e da Luigia Fait.

**Lunedì 7**, lo scrittore Giovanni Cardella nasce a Caltanissetta da Carmelo e da Luigia Caj.

**Pasquale Francischetti**

## RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

**Riviste che negli ultimi mesi hanno inserito il nome di Poeti nella società, a qualsiasi titolo.**

**Si ringrazia per la collaborazione.**

**A.U.P.I. News:** dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano: anno VII, n° 25 - marzo 2005 - pubblica il nostro Loco con indirizzo, ampio commento; come sempre.

**HYRIA:** dir. A. La Rocca - Via Tansillo, 4 - 80035 Nola - marzo 2005, pubblica indirizzo di Poeti nella Società.

**L’ALFIERE:** dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135 Firenze: pubblica nome e indirizzo di Poeti nella Società.

**NOIALTRI:** dir. Andrea Trimarchi - Via Colombo, 13 - 98040 Pellegrino (ME); maggio giugno 2005.

**OMERO:** dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Strade, 77 - 03011 Alatri (FR) - gennaio marzo 2005: pubblica indirizzo e sito di Poeti nella società.

**PAROLE SPARSE:** dir. Frà Matteo Pugliares - Convento Frati Cappuccini - 93013 Mazzarino (CL): Anno IV n° 6 novembre dicembre 2004: pubblica indirizzo rivista e sito.

**PRESENZA:** dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 59 - 80040 Striano (NA): marzo 2005 - pagine 6 e 25, pubblica ampio spazio alla nuova rivista ed ai soci di Poeti nella società.

**SENTIERI TRA LO SCIBILE:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova; maggio 2005 - pubblica indirizzo di Poeti nella società, come sempre.

**TALENTO:** dir. Lorenzo Masetta - C.P. 23 - 10100 Torino - Autori di Talento, gennaio 2005, pubblica recensione al libro di Pasquale Francischetti “I paesaggi dell’anima”.

**UNIVERSO:** dir. Simona Taddei - Via della Cava, 269 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - marzo 2005: pubblica ampio spazio alla rivista Poeti nella Società, ringraziamo.

**VERSO IL FUTURO:** dir. Nunzio Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino: aprile giugno 2005, pubblica nome della rivista Poeti nella Società.

### RIVISTE RICEVUTE QUALE SCAMBIO CULTURALE

**Bacherontius:** dir. M. Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) - maggio 2005.

**Brontolo:** dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno - aprile 2005.

**Corrente Alternata:** dir. Gianni Alasia - C. P. 149 - 10023 Chieri (TO) - n° 1 - 2005.

**Cronache Italiane:** dir. Giovanni Marra - Via Parmenide, 144 - 84131 Salerno - marzo 2005.

**Fiorisce Un Cenacolo:** dir. Carmine Manzi - 84085 Mercato S. Severino (SA) - gennaio marzo 2005.

**Il Club Degli Autori:** dir. Umberto Montefameglio - C. P. 68 - 20077 Melegnano (MI) - marzo 2005.

**Il Convivio:** dir. Angelo Manitta - Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - giugno 2005.

**Il Risorgimento Nocerino:** dir. Maurizio Caso - Via Barbarulo, 10 - 84014 Nocera Inferiore (SA) - maggio 2005.

**Il Salotto Degli Autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 -10138 Torino - primavera 2005.

**La Nuova Tribuna Letteraria:** dir. Stefano Valentini - Cas.Post. 15/c - 30051 Abano (PD) - 1° trimestre 2005.

**L’Attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via P. L. Guerra, 8/A - 00173 Roma - maggio 2005.

**Peloro 2000:** dir. Domenico Femminò - Via Duca degli Abruzzi, 3 - 98121 Messina - marzo aprile 2005.

**Pick Wick:** dir. F. Casella-Via Romagna, 41-20052 Monza.

Il 16 aprile 2005, a Torino è venuta a mancare la scrittrice - poetessa *Enrica Di Giorgi Lombardo*. Era nata a Palermo nel 1917, dove si era laureata in Lettere Classiche, aveva, quindi, 78 anni. Dopo l'insegnamento, si era dedicata al giornalismo e all'attività letteraria. E' stata ispiratrice ed animatrice del gruppo di poesia "Delos". **Era nostra fedele associata dal 1991.** Autrice di numerose pubblicazioni in versi e in prosa, di cui ricordiamo: "Il cerchio d'oro", 1991 con testi scelti da Dario Bellezza - "Ombre del vero", 1998 - "Il portico di Esculapio", 2001 - e tanti altri. Dal 1999 faceva parte del Gruppo promotore del Progetto DELTA - Letteratura e Scienza, sostenuto dalla rivista "Talento". E' una grave perdita per la cultura italiana e per "Poeti nella Società" in particolare.



Enrica Di Giorgi Lombardo  
Palermo 1917 - Torino 2005

La Direzione - Redazione formula alla famiglia, della nostra compianta collaboratrice **Enrica Di Giorgi Lombardo**, le più sentite condoglianze.

*La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate e segnalate*



*per scrivere... e da leggere*

## 22.ma FIERA DEL LIBRO

Nei giorni 29 / 30 aprile e 1° maggio 2005 si è svolta a San Louis (Francia) l'ormai affermata e tradizionale festa del libro. La fiera, nonostante le temperature quasi estive registratesi, ha avuto un grande afflusso di visitatori del posto e anche delle nazioni limitrofe: Svizzera e Germania. Molti gli "stands", anche nella direzione artistica, e quindi anche consistente il numero degli espositori, scrittori, giornalisti e autori presenti. Cito i nomi di tutti gli scrittori e autori partecipanti, per sottolineare la sua importanza a livello culturale e creativo, non trascurando, ovviamente, quelli che sono i vantaggi dal profilo turistico: N. Polony, J. Prunier, E. Puybaret, P. Raydelet, F. Renaud, L. Richard, M. Rietsch, J.M. Ridu, C. Robillard, A. Rocard, A. Rochard-Jansen, L. Roesch, S. Roth, N. de Rothschild, D. Rouschmeyer, M. de Roy, J. Salome, M. Saltzmann, G. Sansey, C. Sardou, N. Sautel, C. Schilling, C. Schmitt, P.J. Schmitt, P. Schneck, E. Schulthess, S. Schultz, T. Sechan, M. R. Seewald, G. Senger, F. Senninger, B. Serge, E. Sermoise, B. Simonay, P. Sobral, C. Soleil, A. Stark-Adler, R. Steegmann, C. Stehlin, A. Steiger, N. Stoskopf, J.C. Tamborini, L. Tatu, J.J. Thibaud, P. Thiebaut, A. Thil, H. Thiri-Duval, J. Thomas, S. Tisseron, G. Trendel, F. Triquenot, Ph. H. Turin, Ullcer, M. Vaillant, C. Vanderhaeghe, J. Vigneron, N. Vinciguerra, M. C. Vitoux, F. Vogt, M. Vogt, C. Voltz, J.L. Vonau, A. Wagner, A. P. Weber, A. Weckmann, D. Wernert, E. Wieser, Zadrski, P.J. Zimmermann.

La Delegazione della Svizzera Tedesca di "Poeti nella Società" di Basilea, intervenendo, ha potuto intrattenersi; dialogare con alcuni degli autori e scoprire nuove personalità interessanti e di talento del campo culturale internazionale. Inoltre ha avuto la soddisfazione, prima che la fiera si concludesse, di incontrare l'autrice S. Berardi di Basilea, una partecipante, tra l'altro, del concorso internazionale poetico musicale, giunto ormai con grande determinazione e successo alla 5° edizione, che la citata Delegazione annualmente organizza.

Basel, 02.05.2005

## AL MATTINO

Le prime luci dell'alba rischiavano debolmente la camera da letto del Maestro, il quale gorgogliando ronfava.

La stanza era molto ampia con mobili di stile impero e dove si notava al limitar del letto, a contatto della sponda piuttosto bassa e massiccia, un tavolinetto con sopra una macchina per scrivere del tipo portatile ed una sedia che facevano un contrasto negativo all'ambiente, impreziosito da un grande e comodo divano ed alcune spaziose poltrone.

Due tende ricamate e damascate, una bianca e trasparente e l'altra color grigio perla più pesante, troneggiavano in doppia fila lungo la parete esterna a copertura sommaria di due ampie finestre. La porta si dischiuse ed entrò silenziosamente una donna con un vassoio contenente gli ingredienti di una abbondante e succulenta prima colazione che provvisoriamente pose sul cassettone per disporsi ad aprire una delle tende.

Costei era la colf, dama di compagnia, segretaria solerte e all'occorrenza galante e disponibile dell'illustre Poeta; insomma una tuttofare sufficientemente colta e preparata.

Il bagliore che invase la stanza era molto tenue, ma sufficiente a svegliare l'uomo dolcemente e stiracchiandosi seguiva in controluce le movenze della donna, gustando così le risaltanti ed armoniose curvature del suo corpo ben fatto e conturbante. La donna gli sistemò i guanciali salutandolo con un sorriso radioso e provvide a sistemargli il vassoio.

A causa dei movimenti, i seni di lei passavano in rassegna sotto i suoi occhi a distanza ravvicinata causandogli un risveglio anche dei sensi, in quanto le conseguenti reazioni corporee lo avevano turbato e messo a disagio ed il peso del vassoio infastidito, per cui, non sapendosi dare un atteggiamento adeguato, si mise a sgranocchiare una fetta biscottata imburata, proponendo a bassa voce:

- "Avrei qualcosa da dettarti." -

Ella obbedì piazzandosi alla macchina per scrivere e disse:

- "Comandi, Maestro." -

- "Al mattino, m'illumino d'immenso." -

**Rolando Tani** - tratto dal volume "In cammino"

In un piccolo paese viveva un'anziana donna nubile di nome Vincenza, che andava sempre in chiesa e per questo la chiamavano suor Vincenza. Aveva fama di essere ricca, perché possedeva una casetta a piano terra, un piccolo podere, dei soldi e un maialino. Suor Vincenza, ogni anno il martedì grasso, uccideva il maialino e lo appendeva al letto. I ladri, per non far del male a suor Vincenza, escogitarono uno stratagemma. Di notte salirono sul tetto della casetta e a suon di fisarmoniche, chitarre e altri strumenti musicali, prima si misero a cantare inni religiosi e poi, quando capirono che suor Vincenza si era svegliata, tutti assieme cominciarono a cantare: <<Suor Vincenza, suor Vincenza, dal cielo ci manda l'amato Gesù e per vedere il vostro cuore, del maiale mezzo ne vuole>>. Suor Vincenza, nella sua ingenuità, pensò che fossero gli angeli del cielo a cantare, e rispose: <<Con chi glielo devo mandare?>>. I ladri risposero: <<Il Signore tutto vi accorda e dal cielo vi cala la corda>>. Calarono la corda e si presero il mezzo maiale.

Visto che la cosa funzionava bene, i ladri cominciarono a cantare di nuovo: <<Suor Vincenza, suor Vincenza, dal cielo ci manda l'amato Gesù e per vedere il vostro cuore, l'altro mezzo vuole>>. E i ladri si presero l'altra metà del maiale. Era rimasto soltanto il fegato e si misero a cantare: <<Ci ha mandati San Pasquale che del maiale vuole il fegatale>>. E suor Vincenza rispose: <<San Pasquale, San Pasquale, con che glielo devo mandare>>. <<San Pasquale tutto vi accorda e dal cielo vi manda la corda>>. E così i ladri si presero pure il fegato e visto che il loro stratagemma funzionava, ripresero a cantare inni religiosi e alla fine dissero: <<Suor Vincenza, suor Vincenza, in cielo vi vuole l'amato Gesù, per vedere il vostro cuore, la cassetina con i soldi vuole>>.

I ladri calarono la corda e presero la cassetina con i soldi e suor Vincenza, ormai rimasta povera, si mise a gridare: <<Anch'io voglio venire in cielo...>>, i ladri fecero scendere la corda. Suor Vincenza si legò alla corda, pensando di andare in Paradiso, i ladri le fecero sbattere la testa al soffitto e suor Vincenza morì. E forse, come si diceva in paese, per la sua ingenuità e buona fede sarà andata sicuramente in Paradiso.

**Gino Mandalà** - Via Nazionale, 45 - 92010 Alessandria della Rocca (AG)



IL TERMINE

Il termine, la vetta  
di quella scoscesa serpentina  
ecco, si approssimava,  
ormai era vicina,  
ne davano un chiaro avvertimento  
i magri rimasugli  
di una tappa pellegrina  
su alla celestiale cima.  
Poco sopra  
                    alla vista  
che spazio si sarebbe aperto  
dal culmine raggiunto...  
                    immaginarlo  
già era beatitudine  
                    concessa  
più che al suo desiderio al suo  
                    tormento.  
Sì, l’immensità, la luce  
ma quiete vera ci sarebbe stata?  
Lì avrebbe la sua impresa  
avuto il luminoso assolvimento  
da se stessa nella trasparente spera  
e nasceva una nuova impossibile  
                    scalata...  
Questo temeva, questo desiderava.  
                    \*\*\*\*\*  
Questa è la sua ultima poesia che  
profetizzava l’avvicinarsi della sua  
dipartita. Il grande Poeta, di  
ispirazione religiosa, poneva  
concertazione avversa ai malesseri  
che investono l’Umanità attraverso  
una vita di studio e di ricerca per il  
bene comune, condannando i mali  
peggiori consistenti nelle meschin-  
tà, i soprusi, gli opportunismi e  
le invidie. Orgoglioso delle sue

radici fiorentine, ha scritto ed  
operato per la sua città con  
efficacia ed amore e sempre col  
pensiero attento alla sua gente,  
rammaricandosi la perdita di  
quella vivacità che le è congeniale  
e che lentamente si sta scolorendo.  
Il Poeta aveva rasentato il Premio  
Nobel, confortato da molti altri e  
meritati riconoscimenti, festeggia-  
tissimo in occasione del suo  
novantesimo compleanno, il  
20/10/2004, ed ottenendo negli  
ultimi mesi della sua esistenza la  
nomina a Senatore della  
Repubblica Italiana.  
Amava dire: “*L’importante è che  
attraverso i miei versi passi  
qualcosa più di quanto io possa  
averci messo.*” Non si negava a  
nessuno, per cui mi fu facile  
avvicinarlo e parlarci più volte e  
sempre il suo ragionamento,  
consiglio ed insegnamento,  
facevano sempre leva sul desiderio  
che il suo pensiero potesse in  
qualche modo portare effetti  
positivamente etici al suo  
prossimo, come base portante a  
meglio valutare quelli materiali.  
Come Ungaretti, Montale e  
Quasimodo apparteneva alla  
scuola dell’Ermetismo, definizione  
che molti ha portato fuori strada  
affidandosi al significato del  
vocabolo. Ermetismo è la defini-  
zione data alla corrente poetica  
nata fra le due guerre mondiali per  
la loro importante esperienza  
storica e l’influenza provocata da  
quel periodo.  
Il pensiero filosofico - religioso si  
riferisce a quello greco-romano nel  
periodo d’inizio dell’era cristiana,  
consistente nella convinzione che  
attraverso la conoscenza di Dio, si  
arrivava a capire e chiarire, la  
situazione e condizione per la  
liberazione spirituale dell’uomo.  
Questo approfondimento condur-  
rebbe al rafforzamento della fede,  
alle esclusioni delle ansietà e  
dubbi, facilitando così la serenità  
dell’animo: tema che Mario Luzi  
molto sovente proponeva, come a  
voler evangelizzare questo  
illuminante beneficio che nel bene  
e nel male lo legava con amore al

suo prossimo. La sua opera è  
rappresentata dalla grande quantità  
di scritti poetici ed in prosa, ove  
esprime la sua filosofia, nel  
proporre ed estenderci la sua  
genialità culturale con testimo-  
nianze storiche e sociali.

**Rolando Tani**  
S. Giovanni Valdarno (AR)

\*\*\*\*\*

**LA POESIA E’ GIOVANE**

**ARIETTE DIMENTICATE**

**I**

E’ l’estasi languida,  
la spossatezza amorosa,  
tutti i brividi dei boschi  
nella stretta delle brezze,  
è verso i grigi intrichi  
il coro delle piccole voci.  
O fragile e fresco brusio!  
Zufolano e bisbigliano,  
somiglia a quel tenue grido  
ch’esala l’erba smossa...  
diresti il sordo rotolio  
di sassi in acqua che vira.  
Quest’anima che sospira  
in questo lamento dormiente  
è la nostra, non è vero?  
è la mia e la tua, di cui spira  
pianissimo l’umile antifona  
in questa tiepida sera?

**III**

Piange dentro il mio cuore  
come piove sulla città.  
Che cos’è questo languore  
che mi sta penetrando?  
O pioggia dolce rumore  
a terra e sui tetti, o canto  
della pioggia per un cuore  
che così tanto si annoia!  
Piange senza ragione  
in questa angoscia del cuore.

**Paul Verlaine**  
(Metz 30 marzo1844  
Parigi 8 gennaio 1896)

SALVATORE LAGRAVANESE  
POESIA... METAFORA D’INFINITO  
L.E.R. editrice, 2004

Non si può certo dire che la poetica di Salvatore  
Lagravanesse ricalchi gli schemi comuni, essa ha  
qualcosa che la differenzia e che la rende accattivante  
e sconcertante ad un tempo, perché la sua  
versificazione volteggia sulle ali eterree di una farfalla,  
mai stanca di cercare il fiore da suggerire. Perciò  
l’autore si pone nella non facile situazione di  
incontrare lettori che possono, sia pur con particolare  
attenzione, seguirlo nelle sue svariate divagazioni ed  
altri che stentano ad entrare nel nocciolo dei contenuti.  
Poesia di notevole spessore culturale che evidenzia un  
realismo non sempre di facile acquisizione, ma nello  
stesso tempo dà un saggio di padronanza linguistica,  
sagacia simbolistica e fantasia notevole dato che le  
sue composizioni saggiamente argomentano metaforici di  
apprezzabile originalità. Nella silloge “Poesia...  
metafora d’infinito”, già dal suo titolo indirizza  
l’attenzione del lettore sulla metafrasi di non sempre  
facile interpretazione, questo autore va letto con  
particolare attenzione per seguirlo nelle evoluzioni  
linguistiche. La natura ha un ruolo determinante nella  
sua ispirazione, quella natura che gli offre spunti  
allusivi quasi sempre inneggianti alla fascinosa che  
può suscitare nei suoi elementi costitutivi, più volte si  
allude agli uccelli che ben si collegano con la  
variabilità espressiva d’una versificazione mai statica,  
spesso non consequenziale, ma sempre realistica.  
Non mancano note di romanticismo contenuto come  
in ESTASI: “*Respiro il plenilunio / nelle notti d’estate  
/ e chiedo al silenzio di tacere...*”.  
Poetica quanto mai fantasiosa, presentata in  
indiscutibile forma stilistica, ma pur sempre  
acrobatica, perché saltella su argomentazioni che  
hanno una loro intrinseca profonda significazione.  
Forse è qui la validità di una poesia che richiede  
particolare impegno interpretativo.  
La ripetuta allusione al sangue conferisce alla sua  
poetica quella veristicità che, a prima vista potrebbe  
sfuggire, Lagravanesse sente forte in sé questo  
richiamo alla presenza ematica che, seppure raggela  
gli entusiasmi di certe espressioni eufemistiche,  
mantiene sempre quella tonalità neorealista di un  
poeta che, sia pur negli entusiasmi, non perde mai il  
senso della realtà circostanziale.  
A tal proposito vorrei concludere con alcuni suoi versi  
estratti da AD UN PASSO DALLA VITA: “*Immobile  
attendi l’ultima goccia / che scioglie catene /  
liberando la vita / ad un passo dalla morte... / e  
mentre guardi cristalli / scendere nel tuo cuore / il  
sole sorride alla notte / e sobri cammelli attraversano  
/ la cruna dell’ago...*”. Che dire di più?

Pacifico Topa

“ E sbocciano le viole...” **Recital di Amedeo di Sora**  
(Compagnia Teatro dell’Appeso)  
L’undici Maggio 2005 alle ore 21,00 si è svolto un  
recital, dedicato a Fabrizio De André, di Amedeo di  
Sora nella sala del cinemateatro ARCI di Frosinone.  
Amedeo di Sora coadiuvato da due musicisti (batteria-  
basso e chitarra) ha proposto un recital che ripercorre  
tutta la vita artistica ed umana del cantautore  
genovese, nelle sue tappe più significative, con  
canzoni, poesie e suoi scritti; pensieri e riflessioni.  
Amedeo di Sora fondatore della Compagnia Teatro  
dell’Appeso, è impegnato non solo nel settore  
culturale, creativo, artistico, ma anche nel sociale in  
quanto è l’attuale Assessore alla Cultura della città di  
Frosinone, capoluogo di una provincia vasta, ricca di  
storia e di arte. Amedeo di Sora è laureato in Lettere  
Classiche all’Università “La Sapienza” di Roma, è  
ordinario di italiano e latino presso il Liceo Scientifico  
“F. Severi” di Frosinone; inoltre ha fondato una scuola  
di dizione e recitazione. Lo spettacolo è stato proposto  
con una rappresentazione teatrale di ispirazione  
anarchica, senza effetti speciali ed immagini, ma con  
un’armonia tra musica e gioco di luci, si rivivono i  
momenti in cui sembra vivo e presente De André,  
perché le canzoni sono ben eseguite e cantate dal  
bravo di Sora, che alterna alle canzoni la recitazione  
di testi scritti dal cantautore genovese, in cui  
emergono le sue riflessioni e il suo pensiero sulla vita,  
la morte, la pace, il suo ideale di anarchia e le forti  
radici che lo legano alla sua città natale, Genova.  
Abbiamo ascoltato le canzoni più significative: la  
canzone di Marinella, lanciata nel 1965 da Mina che  
lo porta al successo, La guerra di Piero, Via del  
Campo, Bocca di Rosa. De André dice: “Scrivo per  
me stesso e per i miei amici, e la musica e le canzoni  
sono il mio modo di trasmettere delle emozioni ...”,  
egli non ritiene di avere e dare una verità assoluta, se  
non gli ideali in cui credeva: la pace, l’amore, la non  
violenza e il suo modo d’intendere l’anarchia.  
Fu molto influenzato dal cantautore francese G.  
Brassens, da Lee Masters e dalla sua opera poetica  
“Antologia di Spoon River”, e ispirato dalla filosofia  
di Aristofane , in particolare per la canzone “Le  
Nuvole”. I suoi personaggi: Marinella, il gorilla, il  
giudice..., ricchi della sua verve artistica ed ironica  
descrivono una società molto distante dai suoi valori e  
ideali. De André fu molto colpito dal suicidio di Luigi  
Tenco, dopo la sua morte di riflesso ci fu una svolta  
nella musica leggera dove si valorizzò la figura  
artistica del cantautore. Questo recital di Amedeo di  
Sora ha riproposto la figura di De André come uomo e  
poeta (a sei anni dalla sua scomparsa), in modo  
completo ed autentico dando la possibilità di farlo  
conoscere ai giovani così da trasmettere le emozioni  
di cui De André parlava.

V. M.

La poetica di Alfonso Tagliamonte è quella della mestizia e della rimembranza. L’ispirazione s’incammina verso un viale nostalgico - sentimentale che tocca le corde più intime dell’animo.

Ovvio che il momento della giornata più consono all’introspezione è: il tramonto, momento in cui “... *le nuvole di fuoco / rincorrono il sole...*”.

Sta morendo un giorno e con esso una parte della nostra stessa vita; istintivamente nella luce crepuscolare si cerca “... *con occhi cocenti / qualcosa che non vedo...*”. La fantasia galoppa alla ricerca affannosa di ciò che è “... *oltre il tramonto / ...l’infinito!*” C’è qui tutto quel senso di ossessivo desiderio di poter conoscere il futuro, quel futuro che le ombre incombenti stanno accennando.

Se il tramonto porta mestizia, altrettanto assillante è la notte fonda “...*come sei triste / solo nel tuo letto...*” Allora corri indietro con la mente “...*cerchi immagini lontane...*”. Sono questi i momenti in cui si ripercorre il cammino passato “...*sei vuoto dentro / sei solo ormai...*”. Quanta disperazione in queste parole! Emerge la sofferenza, l’angoscia s’impadronisce del tuo pensiero. A questo punto si cerca un’ancora di salvezza, un qualcosa che allevi l’ambascia, necessita uno sforzo di volontà “...*combatti il tuo dolore...*”. Chi può ridare serenità e pace? Soltanto Lui, l’Essere Supremo che può lenire i nostri angosciosi momenti di vita.

Uno squarcio di cruda realtà è quello che Tagliamonte ci offre con “*Lì mi rimasero gli occhi*”.

Siamo in pieno territorio bellico e, la scena che gli si presenta è allucinante “...*corpi di bimbi dilaniati / da scoppi di bombe e di parole...*”. In analoghe circostanze la fantasia cerca di ricostruire le scene strazianti, il pericolo incombente di “...*Mine abbandonate*”. Il clima è pesante, ad acuire questa tragedia “...*lamentosi latrati porta / il vento, di cani tristi / rivolti a corpi muti...*”. Una situazione tale non poteva non colpire la sensibilità di Tagliamonte e rimane impressa in tutta la sua crudeltà, il solo pensiero di tanta sventura diventa “...*una tremolante candela / che si spegneva al vento...*”.

Più che comprensibile l’emozione di chi ha sotto gli occhi tanto sfacelo “...*La mente, testarda / continuava a rincorrere chimere / tra sangue raggrumato / e fosse appena chiuse...*”.

Così sono gli orrori della guerra! Questo scorcio di realtà dolorosa dovrebbe far pensare, suscitando ostilità ad ogni pericolo bellico.

Tagliamonte conclude la sua composizione con una frase quanto mai sibillina: “...*L’universo premia la crudeltà / dandole potere di distruggere...*”.

Apocalittica sentenza che traumatizza ancor più di quanto sopra detto!

Pacifico Topa

ORNELLA LANDI  
I PASSI DELLA VITA  
edizioni Poeti nella società, 2003

Il titolo di questa raccolta poetica di Ornella Landi, chiarisce già in parte l’andamento e la ricerca del suo animo, nel corso di una pur giovane vita, del giusto, del bene e della impossibilità di cercarlo solo attraverso il contingente.

La ricerca, talvolta, trascende l’umano per aggrapparsi a un mondo spirituale che la Landi ritiene l’unico possibile rifugio e l’unica vera alternativa alle aberrazioni che la circondano e che angustiano la sua ipersensibile anima.

“*L’unica vera essenza è la conoscenza di Dio*”

Molte sono le variazioni previste in un discorso umano che si protende alla ricerca dell’Amore a tutto tondo, dell’Amore universale.

La protesta velata e non, contro uomini e avvenimenti che mettono a repentaglio anime innocenti e che offendono il significato stesso della vita è palpabile. “*Fermatevi, udite il dolore sparso nel mondo.*”

La parola **Amore** in tale contesto diviene simbolo di **grazia**, di **giustizia**, di **lealtà**, di **bene**.

Gli eterni enigmi dell’uomo, la morte, la vita, il trascendente, affiorano e si stemperano come un’eterna preghiera.

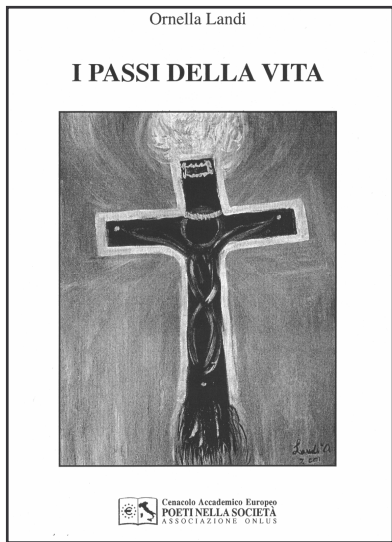
“*Non lasciarmi nell’oblio,  
fa che io non mi perda  
nella nudità del mondo.*”

Interessante è pure il tentativo di far confluire la sua grande spiritualità in una realtà che a volte sembra non appartenere e come sempre sembra che l’unico tratto che unisce il tutto è l’**Amore**:

“*Non può essere un sogno  
la realtà dell’amore!*”.

Amore a volte passionale e umano, a volte universale e divino, ma sempre proteso verso il silenzio dell’infinito.

Maria Grazia Vascolo  
Responsabile Sezione periferica di Caserta



OPINIONI ESPRESSE DAI LETTORI

Spett. Cenacolo, invio la mia partecipazione al Concorso redazionale e la quota per ricevere i fascicoli: “Tram di periferia” di Francischetti e “Insolite composizioni” V° vol. di Isabella Affinito.

**Pietro Nigro** - Via Vespucci, 70 - 96017 Noto (SR)

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentile presidente, le invio i miei voti per il concorso e la prego di inviarmi i seguenti quaderni: “Il sole dentro l’anima” di Giuseppe Leonardi e “Tram di periferia” di Francischetti. Auguro in bocca al lupo.

**Angela Miniello** - Via Testona, 12 - 10127 Torino

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo amico, i tuoi ultimi periodici sono eleganti, festosi e tipograficamente perfetti. Faccio i migliori complimenti a te e a quanti hanno partecipato alla stesura di tale meraviglioso progetto innovativo.

Personalmente, essendo un vecchio abbonato, mi ero fortemente affezionato al vecchio, semplice periodico a stile quaderno familiare e di misura tascabile, tanto è vero che conservo ancora copie che risalgono alla data del 1997. Perdonami Pasquale, se mi incollo alle cose di ieri... Tuttavia, i tempi cambiano e bisogna forzosamente adeguarsi alle novità che il progresso c’insegna. Vai avanti, quindi, amico mio, e promuovi sempre cose nuove e moderne. Ti saluto caramente.

**Alfredo Varriale** - Via Gherardo degli Angeli, 4 Salerno

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentile Francischetti, rispondo al pensiero sulla lettera della signora Ciccarella, la quale non occupandosi direttamente di letteratura e del mondo letterario, può avere delle giuste considerazioni osservando questo mondo un po’ dal di fuori, e ne ha pienamente ragione, non sapendo però che le cose vanno un po’ al di là di ciò che si vede nella realtà. Io come poetessa da pochi anni mi sono inserita in questo nuovo mondo “letterario” ricevendo consensi e premi, subito ho osservato che c’è molta speculazione per quanto riguarda abbonamenti a riviste, concorsi, pubblicazioni ecc. Qualsiasi poeta esordiente o esperto dovrebbe spendere un sacco di soldi per vedere le sue opere pubblicate o premiate, poi c’è chi ha qualche consistente fregatura. Niente e nessuno dà qualcosa gratis. finora ho capito che un poeta se ama la poesia non dovrebbe rincorrere con frenesia di vedere a tutti i costi le sue poesie pubblicate o premiate, ma dovrebbe scegliere basandosi sulla qualità delle sue opere e di chi le pubblica o le pubblicizza. In Italia non c’è un commercio di libri di poesia o narrativa di autori che non sono “famosi”, nelle librerie non esistono libri di poeti “sconosciuti”. Negli anni scorsi osservavo che in Italia ci sono migliaia di poeti, migliaia di concorsi, centinaia di riviste, poeti si abbonavano a molte riviste o partecipavano a molti concorsi “costosi”, anch’io

volevo abbonarmi a qualche rivista, ma sono andata con i piedi di piombo perché bisogna stare attenti anche a queste cose. Scelsi qualcuna e tra le tante riviste che pubblicano scelsi “Poeti nella Società” perché leggevo su Francischetti e su questa associazione, vedevo che amavano e valorizzavano nel giusto modo la poesia, “Poeti nella Società” anche se è una piccola rivista, ma non prevale quella speculazione che si vede tanto in giro. Si può dire che sia dalla parte degli operatori che degli autori c’è chi specula e chi no, chi ha un interesse privato e chi no. Ma bisognerebbe pensare solo al valore unico della poesia e dell’arte e chi è di questo mestiere sentirsi fiero di essere un poeta o un artista solo per amore di essa.

**Maria Cristina La Torre** - Via Madonna Incoronata, 103 - 71030 Mattinata (FG)

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, con la presente desidero ringraziarti per l’invio della bella rivista che ho letto con tanto interesse. Ti sono obbligato anche per quanto hai pubblicato sul mio conto, citandomi generosamente in più pagine. Ho particolarmente apprezzato l’intervista di Fulvio Castellani al bravissimo Pacifico Topa. Per quanto concerne il mio voto di preferenza nell’ambito del concorso redazionale, ho scelto quella intitolata... Ti auguro un mondo di bene e ti saluto con profondo affetto e stima.

**Giancarlo Zedda** - Via Privata Elsa, 10/13 - Genova.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, sono particolarmente grato per la dettagliata intervista che il sig. Castellani mi ha riservato, vorrei tuo tramite, fargli giungere il mio più vivo ringraziamento, dato che io dovrei aver smarrito il suo indirizzo. Colgo l’occasione per inviarti alcune recensioni. Ho preso visione del nuovo statuto del Cenacolo. Distinti saluti.

**Pacifico Topa**  
Via S. Paterniano, 10 - 62011 Cingoli (MC).

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

A Topa e Castellani inviamo i rispettivi indirizzi per uno stretto rapporto umano, com’è nostro costume.

**Fulvio Castellani** - Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD).

SEGRETARIATO GENERALE  
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Gentile Dott. Francischetti, è pervenuto al Presidente della Repubblica il volume n. 9 - 2005 della rivista “*Poeti nella Società*” che Ella ha voluto cortesemente inviargli.

Il Capo dello Stato desidera farLe giungere il suo ringraziamento, unitamente agli auguri per il prosieguo dell’attività e per i progetti futuri della Rivista da Lei diretta. Cordiali saluti.

Il Capo del servizio: Dott. **Roberto Gallinari**

“ CAOS” AL RICCIARDI DI CAPUA.

Una serata indimenticabile quella di venerdì 22 aprile al Teatro Ricciardi di Capua per lo spettacolo teatrale “CAOS O... DEL FEMMINILE”, prodotto dalla Associazione culturale “Il Colibrì” e dalla compagnia il Pendolo di Caserta, ideazione e regia di Antonio Iavazzo. “Questo delirio teatrale è all’insegna del grottesco, dell’allusione, del gioco degli eccessi che oltrepassano se stessi, la loro stessa simbologia e la loro stessa essenza. Un pubblico assorto, sorpreso, divertito, stupito quasi incredulo nello scoprire che nella voluta iperbole, nell’assurdità, nell’apparente illogicità e schizofrenia si nascondono denunce evidenti contro l’omologazione, l’appiattimento e l’arroganza del potere. Nella situazione odierna, tutto ciò è palesemente riscontrabile, ma pochi riescono, pur nel divertimento o nella comicità a superare le barriere ed i filtri devianti presentando uno spettacolo che va oltre se stesso e che induce senz’altro alla più pura riflessione filosofica. Tale riflessione, però supera il tempo cronologico e le barriere geografiche, poiché il testo con le sue allusioni può essere condiviso in qualsiasi contesto socio culturale ove si scontrano le due forze da sempre in conflitto: “Eros e Tanatos”. Il testo pretesto dunque, la parola che avanza e supera se stessa e che nella sua apparente comicità induce a riflessioni profonde e tragiche sui tempi in cui si vive, a prescindere dal quando e dove. Le evidenti ma volute distonie sono insite nell’assurdità del tutto, ma non aliene alla complessità di cui è costituito lo stesso animo umano. Sicché, in questa serata, l’immaginario collettivo si è sublimato in essenze ed in verità ineludibili. La grandezza risiede nella possibilità di cogliere la particolarità che si attinge dal contingente ed allo stesso tempo leggere l’universalità che trascende oltre le cose e le rende utilizzabili in ogni luogo e tempo. Questo superamento spazio-temporale unito alle non procrastinabili verità supera qualsiasi soggettivismo e rende questa performance davvero unica. Attenzione, però nessuno può cristallizzare in un letto di procuste un’opera come questa o tentare di darle un significato scontato e preciso, poiché questa rappresentazione non può seguire canoni prefissati o spiegazioni ovvie e trite, bensì lasciare che la creatività, la libertà , lo stesso Caos... coinvolga le menti per superare gli schematismi fallimentari e deleteri della falsità del potere tartufo o palese che sia.” Eccezionali gli attori che meritano di essere menzionati dal primo all’ultimo, per la versatilità e la capacità di interpretare personaggi poliedrici e cangianti nel ritmo e nel tono, in scena quindi Enzo Russo, Mario Pirera, Nico D’Agostino, Giuseppe Aiezza, Gregorio Corrado, Laura Mariconda, Clementina Renga, Elena Fattorusso, Anna Amato,

Maria Grazia Vascolo, Michela Porfidia, Marianna Chiazzo, Mario Gazzillo. Applausi scroscianti hanno suggellato la serata ed hanno messo in risalto oltre alla bravura degli attori il grande talento del regista ed autore Antonio Iavazzo.

Carmela Luongo - Napoli

\*\*\*\*\*

CONVEGNO DI POESIA INTERATTIVA organizzato dall’Associazione Napoli Cultural Classic

In Marigliano, presso il convento di San Vito, il 29 aprile 2005, si è tenuto il III convegno di Poesia Interattiva che per questa edizione è stato intitolato al grande poeta Mario Luzi. L’organizzazione del convegno è stata curata dalla sezione Scrittura in collaborazione con le sezioni Fotografia e Teatro, ma ha visto impegnati, oltre ai consiglieri Anna Bruno, Roberto Borraccia, Valerio Castellano e Alessandro Napolitano, tutti gli altri componenti dell’Associazione Napoli Cultural Classic, primo fra tutti il presidente avvocato Carmine Ardolino. Al convegno sono intervenuti poeti ed attori che hanno fatto convogliare le loro energie poetiche ed espressive in un unico prodotto culturale, soluzione che già in passato ha incontrato il parere favorevole del pubblico. La presentazione è stata affidata all’avvocato Margherita Napoletano ed al giornalista Antonio Russo, divenuti punti di riferimento in simili occasioni. L’omaggio a Mario Luzi è stato a cura del francescano professore padre Rufino (Paolo) Di Somma che oltre ad essere saggista e scrittore è anche poeta e come tale ha partecipato insieme ad Anna Bruno, Linda Iacuzio, Maria Colacino, Nunzia Amato, Emanuela Esposito, Pasquale Francischetti, Claudio Perillo, Vincenzo Cerasuolo e Giuseppe Bianco. Illustri assenti giustificati sono stati Maria Pia De Martino, Dino Valentino Moro e Giuseppe De Nisco ai quali però è stato ugualmente dedicato un momento poetico affinché i loro versi risuonassero tra noi. Gli attori che hanno dato voce superbamente alle liriche sono: Natascia Borrelli, Natascia Macrì, Andrea Fiorillo, Alfonso Paola, Claudio Morales, Paolo D’Ambrosio. Sono state proiettate diapositive inedite relative alla figura del defunto Papa e non è mancata la musica che il chitarrista Antonio Marotta ci ha fatto ascoltare procurando grande emozione e riscotendo un personale successo. I fondi raccolti, saranno devoluti all’associazione A.M.R.E.I. (presso l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma) che opera in favore dei bambini affetti da malattie reumatiche.

Anna Bruno - Somma Vesuviana (NA)

Poesia “Meriggio” di Angela D’Acunto

Poesia pervasa di quel senso di sfinimento che una giornata afosa estiva può produrre. C’è un diffuso senso di pigrizia, di abulia per un clima che infonde stanchezza. Anche un gatto, sdraiato sull’uscio, sembra accentuare questo clima di svogliatezza. Può ben parlarsi di pigrizia che... *“fa ristagnare / tutta l’aria d’intorno / frenando / il coraggio delle azioni...”*. Il tipico clima che si crea nei momenti di maggiore afosità climatica; perfino il sole, che ha avuto sempre un ruolo determinante nei... *“giochi spensierati”*, l’ampio e fantasioso volo dei gabbiani sfioranti le onde del mare, lo stesso... *“odore salmastro / delle onde sulla pelle,...”* e quello indefinibile senso di libertà spirituale, ebbene, tutto questo, non fa che acuire il disagio, creando una *“calma piatta”* ed un *“vuoto di movimenti / pensieri e sentimenti”*. Questo è quasi l’annullamento di una realtà, determinato dalla lontananza della persona amata. Creazione intessuta di nostalgico rimpianto e rammarico per un prolungato distacco.

\*\*\*\*\*

Poesia “Neve” di Carolina Martire Tomei

Martire Tomei ha focalizzato la sua attenzione su una realtà attuale: il fenomeno atmosferico della “Neve”. Composizione istintiva, candida come il manto che la natura ci offre, forse con l’intenzione di nascondere le brutture di un mondo che l’essere umano ha manipolato. Quella candida uniformità che ricopre *“tutte le cose”* non ha pietà per *“Gli alberi brulli...”* che, impotenti, *“guardano in silenzio”* i fiocchi che, delicatamente e silenziosamente, vanno a depositarsi sui loro rami brulli. L’autrice s’impietosisce alla vista di *“un passero sperduto ed intirizzito”* che cerca un seme per sfamarsi, ma che, ahimé, la neve, impietosa, non glielo concederà... *“Un uomo sale l’erta via, il gelo intorno lo fa spasimare...”*. Il silenzio sepolcrale viene rotto dai rintocchi di una campana la cui voce ... *“scende piano fino a valle”*. Uno spunto di realismo religioso, in questo gelido clima invernale. *“Un’umile donnetta...”* dinanzi ad un *“altare di campagna”* illuminato dal tremolio di un cero che arde ad indicare la presenza Divina, sta pregando con tanta intensità che... *“bagna / di lacrime l’altare del Signore...”*. Alla Tomei, profonda osservatrice, sono bastati pochi spunti ispirativi per darci un quadro esauriente di un ambiente invernale in cui la neve caratterizza aspetti tipici incontrovertibili.

Pacifico Topa

FRANCA RIZZI - GOCCE DI RUGIADA  
edizioni Poeti nella Società, 2003

La poetessa Franca Rizzi, figlia d’arte, ha respirato l’aria delle Muse, con il padre ha recitato drammi e commedie interessandosi di teatro, con la madre, il canto lirico facendo parte di un coro, quindi la musica, la scrittura e la pittura. In questo contesto familiare è cresciuta l’artista Franca Rizzi, che ha sviluppato una creatività espressiva nella duplice arte della Poesia e della Pittura. In entrambe si denota uno stile, sia nei colori che nei versi, che nasce dalla solarità di un’anima sensibile che canta un lirismo cromatico dai toni e contenuti autentici; una trasparenza con cui l’autrice propone con messaggi e riflessioni la speranza ad un vivere armonioso e pacifico in contrasto con la realtà di un mondo caotico. La poetica della Rizzi è intrisa di un’essenza di fede e speranza, espressa con versi incisivi, leggiadri e lirici con uno stile immediato e musicale, non solo, ma anche con cadenze elegiache e visualizzazioni d’immagini suggestive. La poetessa, esprime un pensiero poetico e trascendentale ricco di umanità e di valori dimensionali, un tuffo in una espressività creativa limpida in un contrasto netto verso le sofferenze e i dolori della vita. Un messaggio non solo di fede e pace, ma di una speranza sentita che nutre d’amore e libertà l’oggi come il domani, verso un’alba nuova e gioiosa per tutti ed in particolare per i giovani. Franca Rizzi nel suo poetare esprime i valori in cui crede: la famiglia, l’amicizia, la solidarietà, l’amore in senso universale verso le bellezze del Creato, la fede, la pace, la tolleranza verso le diversità e tanta solarità che trasuda dalla sua poesia e con coerenza trasmette, nel suo vivere quotidiano, agli altri, nel sociale e nelle relazioni interpersonali. Presentare questa silloge della poetessa Franca Rizzi non è possibile senza tener conto anche della sua arte pittorica che s’intarsia con la poesia, e, forse con la musica, notando il ritmo e la musicalità delle poesie. L’ispirazione dell’autrice nasce da una profonda sensibilità umana ed artistica e esprime una trascendenza concettuale di indubbio valore sia nella poesia che nella pittura, questa duplice forma artistica che Franca Rizzi utilizza magistralmente come valida poetessa e pittrice. Si può concludere e definire che concetti e pensieri trasmutano sulla tela con i colori della luce e prendono corpo fascinosi dipinti; così immagini e ricordi vengono rievocati con tono forte e vivo nei versi dove fiorisce un’essenza spirituale trasmessa al lettore con una poesia lirica e sublime.

Vincenzo Muscarella

Poesia “Respiro d’alba” di **Roberta Degl’Innocenti**

Un dialogo in versi con l’alba per dirle che esiste e ogni volta è un desiderio che nasce con lo stesso vigore del giorno. Fermare l’alba per contemplarla meglio e su di essa e per essa scrivere qualcosa che rimanga invece, di un semplice bagliore da sotto le tende della notte. *Fermati ad ascoltare la mia voce, respiro d’alba turgida di rami, che volgono rabbiosi verso il cielo.* L’alba come l’alfa di ogni cosa e il respiro come inizio di una vita, ambedue uniti per formare un titolo e poi, una poesia almeno fino alla *Malinconia di sera inginocchiata.* E’ una delle tante poesie del volume “Colore di donna” dell’autrice fiorentina Roberta Degl’Innocenti che, nell’alba ha ritrovato la sua genesi e *Ricama la vertigine dell’ombra il desiderio cieco che comprime, muore e risorge, si rivela al pianto.*

\*\*\*\*\*

Poesia “Ipocrisia” di **Luca Tucci**

Una poesia di poche righe capace di scindere la finzione dalla sincerità, con parole che danno subito l’idea di ciò che rappresenta l’ipocrisia. Ebbene: “ *Immagini / nel vuoto / distorte / Oste senza vino / il tuo volto / un cratere di lava. /* ” Nel concretizzare la maschera dell’ipocrisia, il poeta Luca Tucci parla di visioni inesatte, alterate a causa di comportamenti non autentici e allora si presenta un vuoto che inghiotte ogni cosa, un vuoto dove circolano molecole di falsità. Come si sente l’uomo risucchiato da questo vuoto? Egli diventa come la bocca di un vulcano da cui scaturisce la lava distruttrice. Il vulcano è meglio quando tace, quando riposa nella sua riservatezza apparente; mentre quando diventa attivo si scatena l’eruzione, per l’autore simbolo di impostura. Poesia breve e di facile accessibilità per tutti, soprattutto per chi vuole raddrizzare le immagini contorte suscitate dall’ipocrisia.

\*\*\*\*\*

Poesia “Pietà per chi cade” di **Maria Teresa Cortese**

In questa poesia c’è un grido di pietà proveniente non da chi è caduto, ma da chi osserva l’infelice che purtroppo non trova la forza necessaria per poter chiedere aiuto. Questo grido potente è della poetessa pittrice Maria Teresa Cortese, ambasciatrice della compassione, portavoce dei deboli che non ce l’hanno fatta a rimanere in piedi durante il percorso della loro vita e

piegati, metaforicamente, sulle loro ginocchia non trovano né la forza per ricominciare, né l’ombra di un’altra “ vita da vivere. ” Allora la Cortese svolgendo il ruolo intermediatore tra chi è caduto e la società tutta, implora una misericordia poetica, ma pur sempre misericordia “*per chi cade / e perde ogni diritto, / per il vinto puro e incolpevole / smarrito / che non trova più il suo posto / nel consesso chiamato umano !*”. La sua immedesimazione con chi ha perso il filo della continuità esistenziale è forte, autentica, perché parte da un cuore di poeta che pulsa giustizia e sentimenti elevati. Maria Teresa Cortese è il riflesso nel nostro tempo della figura del Cireneo, che prese la croce di Gesù per portarla fino a destinazione alleviando il peso al Cristo condannato. Sarebbe stato più ovvio ascoltare il grido di pietà dalle labbra di chi è stato sfortunato, ma è accaduto che questa supplica è fuoriuscita dalla penna di una poetessa importante dacché ha saputo spiegare la carità verso chi è caduto.

\*\*\*\*\*

Poesia “Per il mio compleanno” di **Lucio Mazzotta**

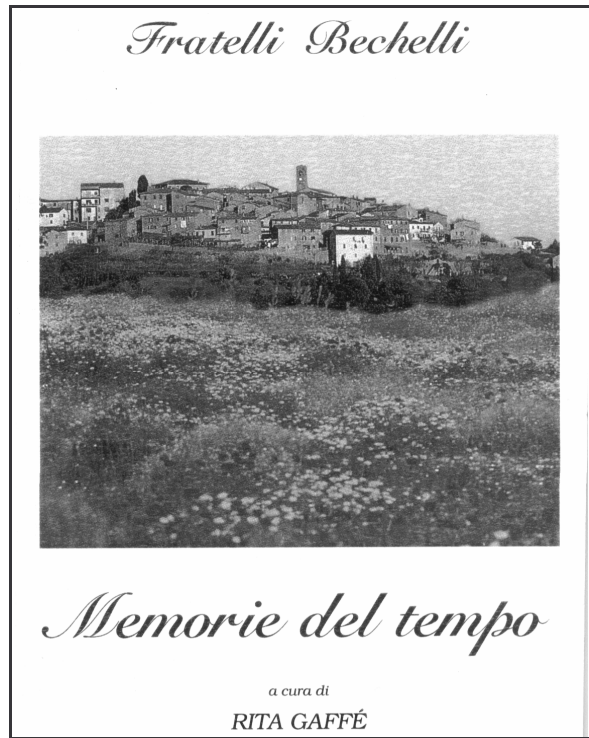
Una gloriosa frase della letteratura schekspiriana, “ Essere o non essere ”, è stata sempre - e lo sarà ancora - fonte di autoconsiderazioni, di introspezioni profonde nel colloquio col proprio Io, che non cessa di formulare quesiti su quesiti come un arrampicamento sulla montagna dell’esistenza. Il poeta Lucio Mazzotta, in occasione del suo cinquantesimo compleanno, ha voluto comporre una lirica in cui si è posto, sulla falsa riga di Amleto, il suo dilemma: “ *Cinquanta primavere o cinquanta inverni? / Questo è il problema! / Come il principe Amleto anch’io mi pongo / la fatale domanda, pur non avendo nella mano il / teschio di Yorich ma nel cuore gonfio di lacrime / c’è già la risposta a questo terribile dilemma.* ” In effetti egli ha trascorso sia cinquanta primavere che cinquanta inverni, ma quale delle due stagioni è prevalsa nel suo vissuto? L’autore non ha tardato a rispondere, asserendo che i suoi anni sono trascorsi prevalentemente sotto la coltre dell’inverno, quindi in compagnia di tutti gli attributi legati a questa fredda e incolore stagione. Il dominio dell’inverno si è fatto sentire a tal punto dal Mazzotta, che egli torna ad imbastire domande cercando in qualche modo di allontanare questo spettro di ghiaccio che lo spaventa e lo disamora. Il poeta lancia nel vuoto le sue domande proprio per farle raccogliere da qualcuno che sia possibilmente il sole.

**Isabella Michela Affinito**  
Via Diaz, 165/A - 03014 Fiuggi (FR)

TRA MUSICA E POESIA

Il Circolo Culturale Badivecchia con il patrocinio del Comune di Monteverdi M.mo (PI) e la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, ha presentato la raccolta di poesie “**Memorie del tempo**” dei **Fratelli Bechelli**, edito a cura di Rita Gaffè. Alla cerimonia, svoltasi nel Comune di Monteverdi il 15 maggio 2005, sono intervenuti: Rita Gaffè (relatrice) - Pasquale Francischetti (relatore) - Nicola Landucci (Assessore provinciale alla cultura) e Carlo Giannoni (Sindaco di Monteverdi Marittimo). Dopo la cerimonia è seguito un Concerto della Filarmonica P. Mascagni di Monteverdi e Canneto, diretto dal maestro Alessandra Luisini. Il numeroso pubblico presente ha molto apprezzato gli interventi critici e la lettura di poesie da parte degli autori e dei relatori. Ampio risalto è stato dato dalla stampa con un articolo intervista con foto sul quotidiano “Il Tirreno” del 14/05/2005, occupando un’intera pagina del giornale.

\*\*\*\*\*



Chiunque volesse copia di questo volume, può richiederla, con contributo di 5 euro, a: **Valentina Bechelli - Via Provinciale, 31 - 57025 Piombino (LI).**      

Il Bimestrale di Cultura NOIALTRI organizza per il 2005 il settimo Premio di Poesia “**SANTO GRINGERI**”

REGOLAMENTO

**Art.1)** Il concorso ha per tema I LUOGHI DEL CUORE: una città o paese, anche un’anonima località, a cui si è legati per affetto o ricordi.  
**Art.2)** Si partecipa con una sola poesia (max 25 versi) in lingua o in vernacolo (quest’ultima con allegata traduzione).  
**Art.3)** La poesia può essere edita o inedita.  
**Art.4)** Di ogni poesia è richiesta una sola copia con firma e indirizzo dell’autore.  
**Art.5)** Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di € 8,00 da versare sul c.c.p. 13420914 intestato a: Andrea Trimarchi via C. Colombo, 11/A – 98040 Pellegrino (ME).  
**Art.6)** Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il 20 luglio 2005 al seguente indirizzo: NOIALTRI via C. Colombo, 11/A – 98040 Pellegrino (ME).

MODALITÀ DI VINCITA

**Art.7)** Tutte le poesie pervenute verranno pubblicate sulla rivista NOIALTRI di settembre/ottobre 2005, con allegata la scheda di votazione. La rivista verrà inviata, oltre ai partecipanti, ai lettori e collaboratori, alle associazioni, biblioteche, giornalisti e critici letterari.  
**Art.8)** Ogni votante potrà esprimere fino a 5 preferenze e far pervenire la scheda completa alla redazione entro il 20 ottobre 2005.  
**Art.9)** Dai punteggi ricavati verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero di novembre/dicembre di NOIALTRI.  
**Art.10)** Al primo classificato, verrà pubblicato un quaderno letterario di 16 pagine in 100 copie; al secondo e al terzo una targa personalizzata; al quarto e al quinto un abbonamento gratuito per un anno a NOIALTRI, più regali in libri.  
**Art.11)** Tutto il materiale giunto in redazione non verrà restituito.  
**Art.12)** La partecipazione al concorso implica l’accettazione del presente regolamento.

INFORMAZIONI: 339-7383485  
E-mail: [noialtriedizioni@tiscalinet](mailto:noialtriedizioni@tiscalinet).

\*\*\*\*\*

**AGENDA DEI POETI**  
**OTMA Edizioni**  
via Cesariano 6 - Tel. 02312190 - 20154 Milano

## LA PULCE LETTERARIA

Concorso internazionale di poesia e narrativa 2005  
Sezione A. Poesia inedita a tema libero (inviare da 1 a 3 poesie di max 40 versi)

Sezione B: Narrativa e saggistica (inviare un racconto breve o 1 saggio max sei cartelle dattiloscritte)

Sezione C: libro edito di poesia

Ogni concorrente potrà partecipare anche a più sezioni inviando la relativa quota per contributo spese di segreteria di **Euro 15,00** per ogni sezione; allegati al plico oppure versati sul ccp n. 48942155 intestato alla DIBUONO EDIZIONI - Via P. F. Campanile - 85050 Villa D'Agri (PZ).

Gli elaborati di tutte le sezioni dovranno essere spediti allo stesso indirizzo entro il **15 giugno 2005**, in 4 copie, di cui una solo completa di dati anagrafici, numero di telefono e curriculum. Anche su floppy disk. Un'apposita giuria, i cui nomi saranno resi noti durante la cerimonia di premiazione, che si terrà presumibilmente entro **settembre 2005**, esaminerà gli elaborati. Previsti Premi in denaro e Targhe ricordo.

Chiedere altre informazioni: 0975.35.40.66

\*\*\*\*\*

**L'ACCADEMIA GIOSUE' CARDUCCI**  
indice la 7ª edizione del premio Ischia 2006  
“**L'Isola dei Sogni**” - Oscar della cultura italiana articolato nelle seguenti sezioni:

- A) Poesia o prosa in Lingua italiana a tema su Ischia max 30 versi.
- B) Breve racconto o storia edita o inedita, max 30 righe.
- C) Testo edito di poesia in lingua o vernacolo (ultimi dieci anni).
- D) Artistica di ogni genere: inviare una-due foto a colori - formato 10x15 - a tema libero con sul retro tecnica, misure, e dati personali.
- E) Poesia in vernacolo max 30 righe di ogni regione d'Italia con traduzione sullo stesso foglio.
- F) Poesia a tema religioso o preghiera, max 30 righe.
- G) Poesia sull'Handicap, Diversità, Problemi sociali.
- H) Speciale giovani max 18 anni - quota di partecipazione Euro 10 a sezione.

Si partecipa con una sola opera a sezione - da inviare in duplice copia - di cui una soltanto con dati e telefono. Il contributo di partecipazione è di **Euro 15** a sezione da inviare in contanti - al Cav. **Gianni Ianuale - Via Napoli, 6 - 80034 Marigliano (NA)** entro il **30 giugno 2005**.

Per eventuali informazioni tel. al 338.388.67.15.

La cerimonia di premiazione si svolgerà nella città di Napoli entro il mese di **aprile 2006**.

Chiedere informazioni anche per il Premio:  
“La Ferrari tra mito e sogno” 2 edizione 2006.

\*\*\*\*\*

**L'Associazione Culturale «CARTA E PENNA»**  
indice la seconda edizione del Concorso Letterario Internazionale «**Prader Willi**»

L'Associazione Culturale Carta e Penna, in collaborazione con la Federazione tra le Associazioni Prader Willi italiane, ha deciso di bandire annualmente questo concorso letterario al fine di far conoscere ad un vasto pubblico la Sindrome; si è anche stabilito di devolvere alla Federazione, il 10% delle quote di partecipazione al concorso.

Il premio articola nelle seguenti sezioni:

- 1) NARRATIVA: un racconto a tema libero, max. 10 cartelle. Quota di partecipazione: 10,00 € - Gratuita per gli associati a Carta e Penna.
- 2) POESIA: un massimo di tre poesie tema libero. Quota di partecipazione: 10,00 €. Gratuita per gli associati a Carta...e Penna.
- 3) SILLOGE POETICA INEDITA: una silloge di max. 35 poesie. Quota di partecipazione: 15,00 €.
- 4) NARRATIVA INEDITA: un romanzo o una raccolta di racconti inediti con un massimo di 75 cartelle. Quota di partecipazione: 15,00 €.
- 5) SAGGIO INEDITO A TEMA: saggio o tesi di laurea sui problemi legati all'handicap; l'opera deve essere inedita con un massimo di 50 cartelle. Quota di partecipazione: 15,00 €.
- 6) NARRATIVA A TEMA: un racconto che tratti il tema dell'handicap, max. 10 cartelle. Quota di partecipazione: 10,00 €.
- 7) POESIA A TEMA: massimo tre poesie che trattino il tema dell'handicap. Quota di partecip.: 10,00 €.
- 8) SCUOLE: sezione riservata agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori. Si può partecipare con opere e modalità soprascritte. Le quote di partecipazione saranno interamente devolute alla Federazione tra le Associazioni Prader Willi e sono fissate in: 10,00 €.

Tutte le opere presentate non devono mai essere state premiate. Le poesie dovranno essere composte da non più di 35 versi più il titolo; le cartelle s'intendono composte da 60 battute per 30 righe per un massimo di 1800 battute cad. Gli autori possono partecipare alle varie sezioni versando le relative quote.

Gli scrittori di lingua straniera dovranno allegare la traduzione italiana del testo.

Ogni autore dovrà inviare all'associazione CARTA E PENNA - Via Susa 37 - 10138 - Torino: - cinque copie di ogni elaborato; una copia deve contenere le complete generalità dell'autore, l'indicazione a quale sezione si intende partecipare ed essere firmata; - bollettino del versamento della quota da effettuare sul c.c. postale n. 43279447 (CAB 01000 - ABI 07601) intestato a Carta e Penna. E breve curriculum.

Saranno premiati i primi tre classificati per ogni sezione. Il termine per la presentazione degli elaborati è fissato per il **30 giugno 2005** e farà fede il timbro postale. Per informazione: Tel.: 011.434.68.13

## A GIOVANNI PAOLO II

Una bara spoglia,  
una bara di cipresso,  
dolor ed emozioni  
pervadon tutti i cuor,  
intorno c'è silenzio,  
ma è un silenzio anomalo  
perché sussurra ai cuor:  
“Egli non vi ha lasciati,  
chi dà speranza e amor,  
chi unisce tutti i cuor,  
chi fuga la paura  
chi porta a sé i giovani  
e dà lor luc'e speranza,  
chi ha la forza, il coraggio,  
con umiltà, di chiedere perdono,  
chi soffre e ti sorride sempre,  
chi spende la sua vita  
per la giustizia, la dignità,  
la pace in tutto il mondo,  
chi ama star con gli ultimi,  
trasmette un messaggio  
che non sarà la morte,  
sicuro, a cancellar.”  
Grazie per i tuoi doni:  
fra poco c'è il commiato,  
la gente grida: “Santo”  
io guardo la tua bara,  
è aperto su di essa  
un libro, un Vangelo,  
è come presenza viva  
che il vento apre e chiude,  
non leggo ciò ch'è scritto,  
ma so' che tu vorresti  
che io leggessi pace,  
poi pace e ancora pace.

**Antonietta Palmese Carpio**  
Napoli



## A MIO PADRE

Fra le tue mura  
in una stagione triste  
la stessa in cui,  
padre mio,  
ti piegasti al male,  
io soffro  
di non vederti ancora  
e con te parlare  
per dirti  
il bene che ti voglio.

Dal momento che ci lasciasti  
è stato un lungo silenzio  
con la tua immagine  
sempre più lontana  
come una nube bianca  
che si ricorda  
nel bel cielo azzurro.  
Le mie memorie  
si velano di pianto  
sulla terra  
dove tu riposi  
e una marmorea lapide  
pesa sul mio cuore.  
Percorro le tue orme  
che il tempo cerca dissolvere  
ma che restano in me  
fino a trovarti  
dove non posso ora venire.

Eri intagliato nella roccia  
ma vedi, padre mio,  
com'è labile la vita:  
crollasti  
dalle mie braccia  
in quelle del tragico destino  
ed ora giaci  
in una landa di croci  
dove sosto  
con l'anima in te sepolta  
e una viva lacrima  
sul viso.

**Alessandro Spinelli**

Montecerboli (PI)

Poesia tratta dal libro “Gocce  
del mio amore” - Meiattini  
editore, 1988

## PARTENZA

Esili steli luccicanti  
tra giochi di trifogli,  
farfalle e fragoline.  
Il piede la calpesta  
incurante  
ed indolente il corpo  
vi s'adagia: l'erba.

Echi segreti dentro  
il profumo d'erba.

Poi l'orgoglio si spezza  
nei crinali dei monti.  
E laggiù  
v'è il palpitare  
dispiegato del lago.

I cirri e i tetti  
nel rosso si confondono.

S'è fatto tardi e  
domani partirò.

**Giusy Villa Silva - Varedo (MI)**

\*\*\*\*\*

## NEMMENO UNA RABBIA

Nemmeno una rabbia piove  
sui merli del castello  
mentre stormiscono foglie  
nel fragore assordante  
del mare sugli scogli.  
Il viale è deserto  
ma i fiori marciscono  
per rinascere in funghi  
e insetti lapidati.  
La porta dell'anima  
è il cancello  
con lance nere.  
Nella villa abbandonata  
dormono memorie  
tra mattoni d'arenaria  
dove l'erba s'insinua  
e si fa paglia  
nelle crepe dei muri  
e del ricordo.

Si dorme!

**Adolfo Silvetto**  
Boscotrecase (NA)

E siederò nell’ombra,  
 Rimbaud in grembo, addormentato,  
 sconfitto dal mio torpore.  
 I sogni  
 gettati in un canto,  
 irrisi, e il tuo ricordo  
 che vaga in me  
 che ancora mi burla,  
 che ancora m’addolora. E Rimbaud  
 in grembo, inquieto,  
 stupito del mio silenzio,  
 di questa mia rassegnazione,  
 di questa acquietata  
 voglia di gridare.  
 Sciocco ch’io sono,  
 sconfitto, inerme,  
 solo, nemico di me stesso,  
 ma domani, domani...  
 E lascio  
 che le mie mani cadano,  
 che la mia testa reclinì,  
 ch’io taccia e che dimentichi  
 tutto del giorno  
 e m’addormento  
 nel guscio della sera!

**Rocco D’Innocenzio** - Via Leopardi, 9; Foggia

\*\*\*\*\*

## ED E’ GIA’ MATTINO

Vivo di racconti e fiabe  
 di parole sussurrate e melodie  
 che interrompono i lunghi silenzi.  
 Il leggero ticchettio della pioggia  
 lo sciabordio delle onde  
 il fischiare del vento  
 la voce del mare  
 aprono la porta ai sogni e alle fantasie.  
 Mi risveglio all’alba con la prima luce  
 che filtra tra le persiane socchiuse  
 la tua voce si abbassa di tono  
 diventa carezzevole, suadente  
 ridestando nuove sensazioni  
 e voglia di dolce frenesia  
 ed è già mattino.

**Maria De Michele**

Via Siris, 183 - 75025 Policoro (MT)

Vedi nel nostro sito web, alla voce  
 Appuntamenti, il bando di concorso”Le Pieridi”.

La libertà è simile ad un pallone volante  
 che librato in aria sorvola l’orizzonte  
 con le alette variopinte a tutti incanta  
 nel suo tragitto dalla pianura al monte,  
 “La sua origine maestosa a tutti ostenta”

~~~~~

Purtroppo all’interno di questo palloncino  
 troppi interessi tra loro si contrastano,  
 ognuno vuol: “Tirar l’acqua al suo mulino”  
 ed i beni terranei fra loro si contestano.  
 “Del pallone l’esistenza essi contrastano”

~~~~~

Ma ditemi Signori!  
 In natura è pur vero,  
 la tigre mangia il toro  
 e la libertà ignora.

~~~~~

Ma noi siamo educati,  
 a scuola siamo andati  
 ci siamo organizzati  
 in bande agguerrigliate,  
 fin sotto il muso armati  
 di bombe e carri armati,  
 ci troviamo condannati  
 ad esser trucidati  
 dalle atomiche e mitraglie  
 nelle prossime battaglie.

~~~~~

“Ma perché siamo nati  
 pieni gonfi di peccati  
 noialtri scellerati?”  
 Per dominar creati  
 il mondo siamo stati!  
 Ma non per questo il fato  
 ha a noi deliberato  
 di distruggere il creato  
 con le armi nucleari  
 per far tutti denari!

**Giuseppe Vorraro** - Repubblica Ceca

Responsabile della sezione periferica estera.

Il poeta Vorraro ha ricevuto il Diploma Honoris  
 causa per le sue poesie dal Centro Divulgazione  
 Arte e Poesia Ignazio Privitera.

## ETERNAMENTE

Sei tornato come il sole  
 al tramonto  
 libero come ali di gabbiano  
 per donare respiro al mio cuore.  
 Sei tornato come le stelle al cielo  
 “le stelle al cielo te a me”  
 luce per le mie notti  
 per le mie ombre  
 perché è stato lungo l’inverno  
 con ansie e timori.  
 “il tempo è trascorso senza  
 arcobaleni”  
 poi la primavera nel mio animo:  
 le stagioni non tradiscono  
 come le stelle al cielo  
 come te a me.  
 Ho adorato il tuo animo  
 baciando le sue lacrime  
 raccogliendo il sorriso  
 tra le mie labbra  
 e ho scoperto verità celate  
 vissute volute.  
 - hai portato a me la vita  
 pause di parole  
 bozzoli per farfalle di porpora  
 adagiate sul mio corpo  
 come te Eternamente.

**Marta Aria Bianchini** - Camaiore (LU)

\*\*\*\*\*

## GUARDO... VEDO... SENTO... ASCOLTO

La vita scorre nelle mie mani.  
 Guardo tutto con occhi nuovi.  
 Ora ogni ricordo  
 mi sembra solo apparente...  
 confuso tra le nebbie del mio passato.  
 Vedo luci di gioia affiorare  
 lentamente,  
 e ti ascolto.  
 Lo sento ciò che viaggia nei tuoi occhi.  
 Provo gioia  
 e ascolto questa musica...  
 “Non c’è torto  
 o ragione...  
 mio sovversivo amore”.

**Cristina Ledonne** - Milano

Attimo fuggente  
 che ti impigli nei pensieri  
 e ti disperdi nella mente  
 vorrei trattenermi  
 ma come una stella cadente  
 illumini il cielo per un istante  
 e poi te ne vai, frettoloso viandante.

La vita è piena di attimi incolti  
 svaniti prima di esser vissuti  
 preziosi frammenti  
 che il tempo elargisce,  
 strisce di luce  
 che la speranza traduce  
 in pensieri di pace.

**Fiorangela Omodei** - Imbersago (LC)

\*\*\*\*\*

## OCCHI INNOCENTI

Occhi fulgidi di innocenza  
 che mirate l’impervia scena del mondo  
 crudo pelago di sangue e viltà  
 avido profluvio di passioni e vanità  
 volgete fulminei lo sguardo  
 destatevi da cotanta infida parvenza  
 voi, esseri gai e limpidi come sole nascente  
 leali e puri come vergine morente.

**Nicolina Romano** - Marsiconuovo (PZ)

\*\*\*\*\*

## CONCERTO NELLA ABBAZIA S. GALGANO (SI)

Dal buio ovattato della notte,  
 notte di san Lorenzo  
 (il suo pianto son le stelle)  
 magicamente appari.  
 L’austere tue mura / emerse da luci soffuse,  
 conservano maestoso lo splendore.  
 Per la fiera dignità  
 con cui resisti / a ferite  
 inferte da mani incoscienti,  
 ti rendono omaggio / note flautate  
 di musiche eccelse:  
 Toccati i cuori / accarezzano le mura  
 librandosi leggere / fino a quelle stelle  
 che rapite da tanta bellezza  
 non cadono più.

**Eva Rossi** - Montecerboli (PI)

## ABBRILE

Me sceta stu profumo d'aria nova  
ricorde antiche 'e tantu tiempo fa,  
st'aria gentile ca tutto rinnova  
che suonne doce me vene a purtà.

Che suonne doce, che suonne gentile  
'e mille e mille sciure profumate  
me puorte a chistu core, abbrile, abbrile  
'nzieme a ricorde ca n'haggio scurdate...

Era 'e stu mese quanno 'a canuscette,  
fuj' 'o primmo ammore, chi s''o po' scurdà,  
doppo 'n'anno luntana se ne jette  
int'a stu mese e... addio felicità!

E quanta vote abbrile si' venuto  
e quanta vote abbrile haggio aspettato  
stu primmo ammore ca se n'è partuto,  
stu primmo ammore ca n'è cchiù turnato.

E mò ca 'n'ata vota si' arrivato,  
ca 'n'ata vota si' venuto ccà,  
te prego, abbrile, sièntelo stu sciato,  
te prego, abbrile, falla riturnà!

**Franco Pietrafitta** - Caivano (NA)

\*\*\*\*\*

## RINGRAZIAMENTO

Parte dal fondo  
questo ringraziamento  
fatto di parole  
affidate al vento.  
Nasce in un mare  
dove nuoto sicura,  
mentre si fa voce  
lo sgorgar di fiume  
giunto alla foce.  
Acque adamantine  
fendono la riva  
laddove un dì  
tendesti la mano,  
in bilico  
sugli inferi del vulcano.  
Oh! Vento! T'affido versi  
che non cercano giudizio:  
fa che il cuore ricordi  
quest'inizio!

**Virna Pullini** - S. Giovanni in Persiceto (BO)

## SOLITUDINE!...

Solitudine aliante di tormento e nostalgia,  
esasperante inquietudine è la mia vita!...  
Io che potrei correre e saltare invece sono qua  
non riesco a manovrare il mio "IO" di silenzi  
e di ferite che pungono l'anima  
come fossi un'inferma.  
Un sogno il mio come alito di vento  
che trasporta polline di un amore vissuto,  
le labbra mi mordo di tanti ricordi  
il capo ho inchinato come fiori appassiti.  
Cosa volevi dirmi quando ansimavi  
prima di penetrarle il tuo cielo.  
Inerme mi sentivo, un nodo alla gola  
il tuo cielo mi guardava.  
Impotente ho cercato spazi di luce misteriosa  
ho cercato di salvarti ma mi sono trovata  
a cadere su crepe profonde.  
Spettatrice impotente, sappi che l'amore  
non ha grandi distacchi e sono qua  
col cuore sepolto tra sabbie roventi  
di un destino crudele  
che mi perseguita ovunque!...

**Miriam Manca** - Iglesias (CA)

\*\*\*\*\*

## ESSERE DONNA

Sono donna,  
sono per la libertà di pensiero  
la libertà di parola,  
eppure troppe volte  
sono costretta a tacere.

Sono donna;  
sono cittadina, sono persona  
la libertà è per me un bene prezioso,  
per questo ne faccio buon uso.

Sono donna,  
cerco di essere paziente, tollerante,  
la lealtà è il mio più gran difetto,  
sono donna, non sono un oggetto.

Sono donna,  
se occorre so sacrificare  
il mio orgoglio,  
le ambiguità le detesto,  
soltanto per amore, al mio posto resto.

**Nunzia Ortoli Tubelli** - Cercola (NA)

## DOLCEACQUA

Dovunque  
Origlia il vento  
Leggende di dame e  
Cavalieri antichi  
E lotte nelle case  
Arroccate, rivive nel  
Castello dei Doria  
Quasi una magia un tempo  
All'alba del terzo millennio!

**Evelina Lunardi** - Sanremo (IM)

\*\*\*\*\*

## PRIMAVERA DI SEMPRE

Non ci sono campane  
da rallegrare la festa  
né rondini che tracciano  
magici cerchi nel cielo.  
Ogni strillo passa ovattato:  
la primavera bisbiglia  
ma i colori mi logorano!  
Tanta esplosione stride  
col grigio dell'anima  
sebbene una serpe argentina  
persevera a mordere  
i fragili calcagni  
affinché le membra  
non debbano arrendersi!

**Aldo Marchetto** - Sanremo (IM)

\*\*\*\*\*

## SILENTE PACE

Silente è l'urlo  
di pace oltre confine,  
ove paventano cuori  
nelle trincee del terrorismo.  
Tremano i cuori  
nella tormenta della violenza.  
Occhi smarriti  
nella speranza  
dell'alba nuova.  
Pace fra le mani  
dell'uomo che impugna l'arma  
guardando oltre il tramonto  
il sogno del ritorno.

**Nunzia Amato**  
Somma Vesuviana (NA)

## AL GRANDE PAPA GIOVANNI PAOLO II

In questa triste sera  
di primavera profumata,  
il Papa in cielo è andato,  
dal Padrone della vita.

Alle ore 21 e 37 minuti,  
si è spenta la stella  
più lucente del mondo,  
Giovanni Paolo II.

Ha sofferto il dolore,  
dal profondo del cuore,  
come nostro Signore  
inchiodato sulla croce.

Portava alla gente  
tanto amore nel cuore,  
nei momenti di sgomenti,  
ci dava fede e calore.

Amava tanto i bambini  
e ai giovani diceva:  
"Aprite a Cristo le porte,  
il Papa vi dà conforto".

Era fiamma d'amore,  
come i raggi del sole,  
come fresca sorgente  
ci levava l'arsura.

La Sua partenza è l'addio  
per abbracciare il Signore,  
ci lascia la malinconia  
e il più grande dolore.

Amava tanto la pace,  
dava a tutti la luce,  
con la Sua grande gloria,  
ha cambiato la storia.

Ogni uomo di valore  
rinasce appena muore,  
questo Papa così grande,  
ora l'ama tutto il mondo.

**Pietro Lattarulo** - Bisaccia (AV)



## E' QUESTO IL GIORNO

*13 giugna 2005  
per Anna Maria che si sposa*



**Anna Maria -- Dino**

*E' questo il giorno,  
figlia mia,  
in cui  
riveli al mondo  
l'amore che possiedi.*

*Oggi raccogli i sogni,  
nutri le speranze.  
A te s'inchinano  
le stagioni della vita.*

*Sei bella.  
I tuoi occhi  
alimentano trame  
di sorrisi.  
Nel cuore ti sgorga  
un verbo di preghiere. . .*

*Sull'uscio  
della tua casa  
danzano farfalle  
che disegnano la pace.*

*Nel bene di sempre  
Tuo padre...*

**Ciro Carfora** - Napoli